

IL SOCIO 50 OTABO

PERIODICO
E-DIBA



PERIODICO D'INFORMAZIONE E DIBATTITO DELLA COOTABO, COOPERATIVA TESSILI BOLOGNESI, SEDE SOCIALE IN BOLOGNA, VIA SPANICERANO 65/13



SPECIALE ELEZIONI BOLOGNA 2011
Intervistiamo cinque candidati sindaci

UN SINDACO PER FARE RIPARTIRE BOLOGNA: PIU' CHE UN DESIDERIO, UN'EMERGENZA

di Gabriele Orsi

- 3 EDITORIALE
- 4 INTERVISTE
- 8 SPECIALE ELEZIONI BOLOGNA 2011
- 20 LA PAROLA AI SOCI
- 32 INFORMAZIONE AI SOCI
- 40 RACCONTI NOTTURNI
- 42 RACCONTO BERTAGNIN
- 44 COMUNICATI SINDACALI
- 48 GRUPPO PREGHIERA
- 50 SOLIDARIETÀ

Realizzazione

“Il Socio Cotabo” a cura di CO.TA.BO.
 Direttore Responsabile
GABRIELE ORSI
 Segretaria di Redazione
CHIARA MARZADORI
 Redazione
SALVATORE VRENNA,
TIBERIO BASALTI,
ELIO GUBELLINI,
MARCO VECCHIATTINI,
DANIELE BERTAGNIN,
FABRIZIO ZAGNONI,
ALBERTO MAGRI,
 Direzione, Amministrazione,
 Redazione: Via Stalingrado
 65/13 - Bologna
 Tel. 051 374300

Progetto grafico



VIA STALINGRADO, 65/13
 40128 BOLOGNA
 TEL. 051.375235

Periodico d'informazione
 e dibattito della CO.TA.BO
 distribuito gratuitamente ai propri
 soci. Gli articoli pubblicati su “il
 Socio” impegnano esclusivamente
 chi li firma e sono a titolo
 gratuito. I soci CO.TA.BO. e non
 sono liberi di esprimere il loro
 pensiero nei limiti stabiliti dal
 codice penale e dalla legislazione
 vigente.

Autorizzazione Tribunale di
 Bologna 4355 del 14/06/1974

E' qualche mese che il nostro taxi virtuale è parcheggiato con il freno tirato: non che sia finita la benzina, quella c'è ancora, anche se poca e da centellinare col contagocce. La sosta è per ben altra e nobile ragione: tra circa un mese si vota per eleggere il nuovo sindaco di Bologna. Lo so, dovrebbe essere un fatto del tutto normale, a cadenza regolare, tale da non suscitare più di tanto emozione se non in coloro che coltivano particolari passioni politiche. Eppure stavolta è diverso: dopo la tristissima vicenda della giunta Delbono e l'anno abbondante di commissariamento che ha tenuto, pur occupandosi di numerose questioni pendenti, sostanzialmente la città sotto vuoto, finalmente si presenta la possibilità di tornare a dare alla nostra città un governo nella pienezza dei suoi poteri, e questo nel momento in cui, probabilmente, la città ne ha maggiore bisogno. Il declino che negli ultimi anni ha lambito un po' alla volta Bologna, ora sembra veramente montare da ogni parte, e la nostra bellissima città appare ingrignata, coperta di crepe, di ragnatele, di polvere, senza più quella pulsione vitale che fino a poco tempo fa sembrava pervaderla e attraversarla. In questo primo numero del 2011 de Il Socio Cotabo abbiamo rivolto un certo numero di domande – le stesse per tutti – a cinque candidati alla carica di primo cittadino: non ce ne vogliono gli altri candidati che sono rimasti fuori da questa intervista a più voci, ma la scelta è caduta su coloro che, salvo

sorprese, sono meglio accreditati dai sondaggi. Le domande sono inerenti perlopiù il traffico, la sicurezza, la viabilità, i trasporti pubblici, tutte questioni che interessano certamente gran parte della popolazione, ma soprattutto la categoria dei tassisti. Ma per me la questione va oltre le singole questioni, e si condensa nell'unica domanda un po' “fuori genere”: che cos'è per voi Bologna? Le risposte possibili sono tantissime: una vecchia signora imbellettata che deve essere fatta rifiorire, una vacca da mungere, un museo da spolverare ma senza spostare troppo i pezzi in mostra, un laboratorio dove mettere in gestazione la rivoluzione globale, una torta da spartire fino all'ultima briciola. Ovviamente nessuno ha dato risposte di questo genere, il mio vuole essere solo un esempio delle mille visioni, dalla più ottimistica e positiva alla più becera e utilitaristica, che si possono avere della nostra città. Ovviamente le risposte dei candidati sono in ordine alfabetico, perché non vogliamo nemmeno dare adito a sospetti di preferenze o favoritismi pro o contro qualcuno, però la nostra opinione l'abbiamo anche noi: Bologna è come una Ferrari lasciata in garage senza motore nel cofano. Bellissima, potenzialmente il massimo, ma al momento inutile. Serve urgentemente un meccanico bravo a guidare che rimonti il motore al suo posto e la porti fuori dal garage: poi lo sanno tutti che le Ferrari, una volta in pista e col motore ben rodato, vanno avanti praticamente da sole...

UN NUOVO STATUTO PER AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE DEI SOCI



Intervista a
Riccardo Carboni
Presidente di COTABO.

di Gabriele Orsi

Il 2011 di Cotabo si è aperto con un'importante novità, il completamento dei lavori per le modifiche allo Statuto della cooperativa: un obiettivo ambizioso e fondamentale che la dirigenza societaria si era data sin dal primo mandato con il fine di un maggiore coinvolgimento dei soci nel processo decisionale e che ora è realtà. Ora, con la città che si approssima alle nuove elezioni amministrative, Cotabo può tirare un po' il fiato e godere dei frutti del lavoro svolto sin qui: ne abbiamo parlato con il presidente Riccardo Carboni.

Presidente, siamo arrivati alla riforma dello Statuto: un bel traguardo non è vero?

«Assolutamente sì: era uno degli obiettivi che ci eravamo prefissi sin dal primo mandato per il 2007, e che purtroppo, causa la precedenza da accordare ad altre questioni più impellenti perché legate al riassetto finanziario dell'azienda, era rimasto in sospeso. Non appena però siamo riusciti a trovare il tempo necessario, a individuare la formula corretta e a creare il clima necessario per discuterne, abbiamo proceduto senza esitazione. Il cuore dell'operazione è stato fare incontrare la visione della cooperativa che era propria dei soci più anziani con quella delle generazioni più giovani: due visioni inevitabilmente diverse perché il mondo di oggi non è più quello di vent'anni fa, le cooperative devono seguire alcune regole per rimanere sul mercato e però bisogna che tutti capiscano che una realtà come Cotabo non vive senza l'apporto dei soci. Abbiamo dovuto spiegare alcune cose ma alla fine ce l'abbiamo fatta».

Quali sono le novità introdotte con la riforma?

«La novità principale è la possibilità di votare per iscritto, in maniera da allargare il numero dei votanti e ampliare così la partecipazione dei soci e la possibilità di esprimersi sulla gestione di Cotabo. Negli ultimi anni infatti i soci erano maggiormente concentrati sul lavoro e non avevano più molto tempo per presenziare di persona alle riunioni. Oggi invece tutto ciò

che viene messo in discussione è posto con la massima trasparenza all'attenzione dei soci, e poi ognuno dà il proprio parere. E' un po' come se su ogni cosa si tenesse un referendum, e direi che è un bell'esempio di democrazia diretta».

E le altre novità?

«Le altre novità sono maggiormente legate all'attualità, come ad esempio l'introduzione della figura del socio in prova, più accorgimenti di carattere tecnico per migliorare l'efficienza dei servizi offerti alla clientela, che vogliamo siano sempre migliori. Vorremmo essere motivo di vanto sia come gestione interna che come servizi offerti».

E ora che cosa attende Cotabo?

«Un po' di riposo dopo tanto tribolare. Per compiere il nostro programma abbiamo impiegato più di un mandato solo ma meno di due, quindi ora gli anni che rimangono saranno dedicati alla messa a regime di tutto ciò che è stato realizzato. E poi, dopo tanto lavoro, credo non guasti prendere un po' di fiato e godere dei benefici frutti delle innovazioni introdotte».

Tra circa un mese si vota per il nuovo sindaco: indipendentemente da chi dovesse vincere, cosa gli chiederebbe come priorità?

«Innanzitutto sarebbe necessario fare capire quanto effettivamente i tassisti fanno per Bologna. Noi di Cotabo non ci limitiamo a trasportare i passeggeri ma effettuiamo i trasporti per i disabili e siamo sempre in prima linea nelle iniziative benefiche. Il tassista è più generoso e più attivo di quanto non appaia all'occhio comune. Posto questo, possiamo dire che Bologna, al pari di altre città italiane, soffrirà in futuro sempre più di una carenza di risorse nel settore trasporti, carenza di cui già intravediamo alcuni segnali negativi: proprio per questo è necessario che il Comune coinvolga nella gestione della viabilità e dei trasporti pubblici realtà come la nostra allo scopo di agevolare la mobilità dei cittadini. Nel futuro i problemi potranno solo crescere, e credo che questa sia l'unica soluzione». ■

CO.TA.BO. CAMBIA LE REGOLE NEL TENTATIVO DI ALLARGARE LA PARTECIPAZIONE

Nel 2007 uno dei motivi che aveva spinto una parte dei consiglieri tuttora in carica a candidarsi, era quello di creare le condizioni per allargare al massimo la possibilità di espressione di voto dei soci e di conseguenza responsabilizzarli coinvolgendoli nelle scelte della Cooperativa.

Il percorso è stato tortuoso e per nulla semplice, non era facile trovare una forma che garantisse tutto questo, considerando anche le caratteristiche della nostra cooperativa, ma alla fine il 5 aprile 2011 si è tenuta un'Assemblea, dove il Consiglio di Amministrazione ha presentato il frutto di questo lavoro.

Il risultato è stato che si sono approvate diverse modifiche sostanziali, sia nello statuto sia in nuovi regolamenti attuativi.

Le questioni che sono cambiate sono diverse e vale la pena cercare di fare una sintesi sulle principali novità, tralasciando gli aggiustamenti normativi ininfluenti.

La prima novità è sicuramente l'istituzione di una nuova figura di socio "il socio cooperatore

in categoria speciale" o più facilmente " socio in prova".

Si tratta di un nuovo tipo d'inquadramento che riguarderà tutti coloro che d'ora in avanti faranno richiesta di adesione alla nostra cooperativa.

Tutti i nuovi soci, saranno soci in prova per la durata di 12 mesi e durante questo periodo potranno essere valutati.

Al termine del periodo "il socio in categoria speciale" potrà essere automaticamente convertito in "socio cooperatore" se il periodo di addestramento ha avuto esito positivo, oppure potrà vedere negare il passaggio a "socio cooperatore" se dovesse aver commesso gravi infrazioni ai regolamenti e allo statuto della cooperativa, semplificando in questo modo i procedimenti di allontanamento da Cotabo di coloro che si comportano scorrettamente.

Oltre questo periodo di dodici mesi di prova, il socio in categoria speciale avrà anche l'onere di versare una quota d'ingresso obbligatoria, che sarà versata come da prospetto sotto.

| | gennaio | febbraio | marzo | aprile | maggio | giugno | luglio | agosto | settembre | ottobre | novembre | dicembre |
|--|---------|----------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|-----------|---------|----------|----------|
| Esempio pagamenti socio in prova | 206,54€ | € 90,9 | € 90,9 | € 90,9 | € 90,9 | € 90,9 | € 90,9 | € 90,9 | € 90,9 | € 90,9 | € 90,9 | € 91 |
| 10% del Capitale Sociale Restituibile | | | | | | | | | | | | |

Da specificare che questa quota **non sarà restituibile** poiché non parte del capitale sociale. La seconda modifica sostanziale è l'introduzione della possibilità per i soci di votare per scritto, con la conseguente eliminazione delle deleghe, in tutte le Assemblee ordinarie, ad eccezione di quelle di bilancio ed elettive.

Le Assemblee funzioneranno molto diversamente da quanto fatto fin ora, in pratica accadrà che durante le Assemblee in prima convocazione ci saranno la discussione e l'approfondimento con i soci, che avranno quindi garantita la possibilità di esprimere pareri solo dopo aver sciolto qualunque tipo di dubbio, l'unica differenza è che durante queste Assemblee non si voterà.

La votazione potrà avvenire per scritto dal giorno dopo l'Assemblea in prima convocazione, oppure durante l'Assemblea in seconda convocazione, che si terrà comunque e che servirà principalmente per contare i voti.

Nel regolamento attuativo per lo svolgimento delle Assemblee ordinarie si è stabilito l'insieme di regole che dovranno essere rispettate, come ad esempio:

- L'obbligo per il Consiglio di Amministrazione di fornire informazioni precise sui temi posti in votazione.
- L'arco temporale durante il quale sarà accettato il voto per corrispondenza, che coinciderà al tempo tra la prima e seconda convocazione dell'Assemblea e naturalmente sarà il periodo di apertura della cassa per i pagamenti, in modo da rendere semplice l'espressione di voto.
- Le modalità con cui si potrà votare per scritto, ad esempio potrà essere eseguito solo direttamente dal socio e con raccomandata a mano o a/r.
- Quali sono i dati che deve contenere la scheda di voto e in quali casi il voto potrà essere annullato.
- Le possibilità di revoca del voto per corrispondenza, nel caso in cui si cambi idea.

Probabilmente per capire pienamente tutte le novità ci vorrà un periodo di adattamento,

periodo nel quale potremo apportare gli accorgimenti necessari per migliorare il funzionamento delle nuove regole, in ogni caso crediamo che oggi la cooperativa sia più moderna e coerente con un mondo profondamente diverso di quando Cotabo nacque.

L'obiettivo è assolutamente ambizioso, oggi sulle questioni che riguardano la nostra cooperativa tra soci presenti e deleghe solitamente si esprimono meno del 10 % degli aventi diritto, la nostra attesa sarebbe quella di almeno raddoppiare questi voti, sperando che un numero sempre più ampio di soci si senta parte attiva della Cotabo.

AUTOMOBILE CLUB BOLOGNA
 **Delegazione**
ACI ZANARDI
 Via Zanardi, 7/F - BOLOGNA
 Tel. 051 551048 - 051 556155

AUTOSCUOLA - VIA ZANARDI, 7F - BOLOGNA

 TEL 051 551048 - 051 556155

SPECIALE ELEZIONI BOLOGNA 2011

I prossimi 15 e 16 maggio Bologna, dopo un anno abbondante di commissariamento, tornerà a votare per eleggere il nuovo sindaco e il nuovo Consiglio Comunale. Abbiamo rivolto le medesime domande ai cinque principali candidati in lizza per mettere a confronto le loro risposte. Come noterete si tratta di domande inerenti questioni che per motivi professionali stanno particolarmente a cuore alla categoria dei tassisti, come la viabilità, il traffico, la sicurezza. Siamo certi che, per ragioni differenti, questi temi interessino non solo ai tassisti ma a gran parte dei cittadini bolognesi. Qualche candidato, per maggiore praticità, ha accorpato più domande in un'unica risposta, ma tutti hanno accettato di buon grado a fornirci la loro ricetta per Bologna: li abbiamo messi in rigoroso ordine alfabetico, così da non dare adito a sospetti su eventuali favoritismi o pregiudizi. Buona lettura a tutti.

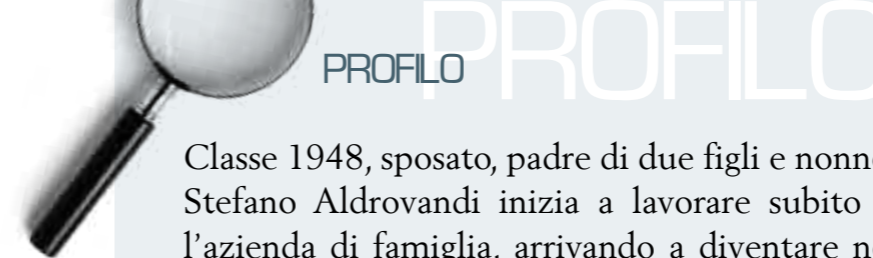
a cura di
Gabriele Orsi



STEFANO ALDROVANDI

di Gabriele Orsi

INTERVISTE



Classe 1948, sposato, padre di due figli e nonno di due nipotine, laureato in ingegneria, Stefano Aldrovandi inizia a lavorare subito dopo l'Università nella Busi Impianti, l'azienda di famiglia, arrivando a diventare nel 1986 presidente provinciale dell'Api di Bologna e regionale nel 1989. Nel 1999 diventa amministratore delegato di Seabo, trasformandola, da lì fino al 2005, quando termina il suo mandato, nella multiutility Hera, un processo di grandissimo successo coronato dall'ingresso in Borsa. Dal 1994 al 2005 inoltre ricopre l'incarico di presidente della Fondazione del Monte contribuendo allo sviluppo delle sue attività in ambito sociale e culturale. Nel 2000 è diventato presidente del Consorzio per l'Energia E.I.CON. ed è stato o è a tutt'oggi consigliere della Camera di Commercio di Bologna e di Unicredit Corporate Verona e presidente della società manageriale Cofimp. La sua candidatura è sostenuta dalla lista civica "Stefano Aldrovandi Sindaco".

Cosa ne pensa del servizio taxi a Bologna? Ne fa o pensa di farne uso?

«Nelle occasioni in cui ho utilizzato il servizio taxi ho avuto occasione di apprezzare la buona qualità del servizio».

Il cliente del tassista è il suo cittadino utente. Come pensa di tutelarlo? Con telefoni efficienti, percorsi economici, attese taxi con pensiline e transenne?

«Tutti i telefoni dei parcheggi devono tornare a funzionare; le transenne e le pensiline dovranno esserci sempre nelle attese taxi. A volte i percorsi non sono economici a causa di lunghi cantieri, ed è quasi impossibile evitare i disagi. Vi sono poi questioni che riguardano l'interesse collettivo: strade troppo strette per funzionare a doppio senso, ad esempio Muzzi, Carrati e Cervellati, solo per citarne le prime tre che mi vengono in mente, parte della segnaletica orizzontale da sistemare in alcune vie come Libia, Emilia-Ponente, Massarenti, Tanari, Zanardi; in Amedola-Pietramellara c'è il rischio di incidenti per una preferenziale pitturata male. In alcuni casi si dovrà mettere lo stop al posto del segnale di dare la precedenza: penso a Pasubio-Vittorio Veneto, ma sono numerosi i casi del genere. Potrei proseguire su queste difficoltà tecniche, ma non c'è lo spazio. Chiudo

la risposta, sottolineando che il sindaco deve ascoltare i suggerimenti dei professionisti del settore per migliorare il traffico».

Può farci, in base alle Sue priorità, tre proposte concrete sulla viabilità?

«Primo spostare il tragitto del Civis, facendolo svoltare a destra a porta Mazzini, percorrere i viali Ercolani e Filopanti, via Imerio, piazza dei Martiri, via dei Mille, via Don Minzoni, Stazione, con chiusura del ciclo in piazza dei Martiri. Secondo costruire parcheggi sotterranei sotto le porte, in corrispondenza dei viali, e in piazza Malpighi. E terzo garantire il flusso verde dei semafori».

Cosa è per Lei Bologna?

«Bologna è la mia città e l'amo. Per questo ho deciso di candidarmi a sindaco».

Si parla di incrementare il turismo culturale. Secondo Lei i turisti preferiscono vedere il centro di Bologna con strade asfaltate, piazze parcheggio, portici e palazzi nascosti dai megabus o chiuso al traffico e pedonalizzato?

«I grandi bus dovranno sparire e le strade dovranno essere risistemate per il bene dei cittadini di Bologna. Il denaro può essere trovato con un nuovo modo di amministrare

il patrimonio del Comune. I nuovi parcheggi saranno in grado di migliorare lo svolgimento delle attività del turismo culturale. Si aiuta il turista anche stroncando l'abusivismo nel settore dei taxi e su questo il mio programma sarà di tolleranza zero, colpendo duramente nelle tasche i trasgressori. Le pedonalizzazioni vanno di moda e se ne parla spesso a sproposito. Vi sono zone del centro in cui potrebbero servire solo se si realizzassero le infrastrutture necessarie e nel quadro di un progetto più ampio di riqualificazione del territorio».

L'asse aeroporto - stazione - Fiera è strategico per Bologna: come migliorare le sinergie per incrementare il turismo, sia quello di piacere che quello d'affari?

«Il turismo si migliora distribuendo negli alberghi un opuscolo che elenchi tutte le principali attrazioni di Bologna dal punto di vista museale e monumentale, perché non è mai esistita una pubblicazione simile. La cultura a Bologna non è in rete. Un altro punto di forza sarà nella creazione dell'evento di Bologna 2016, nono centenario della nascita del Comune, che attrarrà turisti nazionali e internazionali e costituirà punto di arrivo per la realizzazione dei miei progetti di mandato. Il turismo è un'industria fondamentale e migliorerà quando

l'economia bolognese sarà tornata in moto. So come riattivarla, anche valorizzando l'immenso patrimonio comunale. Come Ad di Seabo, trovai un'azienda sul punto di essere svenduta e in due anni e mezzo portai Hera alla quotazione in Borsa, versando nelle casse del Comune un utile di 400 milioni di euro. Infine, il turismo si rilancia anche combattendo con fermezza il degrado».

Cosa pensa dell'ipotesi di concordare con la categoria dei tassisti una serie di "corridoi taxi" su percorsi standard?

«I corridoi taxi esistono in altre città e non vedo perché non sia possibile crearli anche a Bologna. Sono pronto a discuterne».

Il tema della sicurezza, della lotta al degrado è delicato e al tempo stesso molto sentito: che approccio intendete avere al riguardo?

«Tolleranza zero verso chi imbratta i muri e verso chi delinque. A Modena non accade quello che succede a Bologna. Qui si è diffusa un'idea lassista, secondo cui si possa fare di tutto. Occorre ripristinare il principio di responsabilità delle azioni e fare capire che chi viola le regole deve pagare. Occorre pulire di più strade e marciapiedi e si può farlo aumentando il numero dei mezzi Hera che hanno questo compito». ■



MANES BERNARDINI

di Gabriele Orsi

Cosa è per Lei Bologna?

«E' la mia città, dove sono nato e cresciuto, dove lavoro e abito e su cui ho basato il mio programma elettorale, che è semplice, fatto per la gente che vorrebbe vederla più bella, più sicura, più attraente; ma anche con più opportunità di lavoro, ricca di proposte scientifiche e culturali. La nostra città è in una posizione centrale e strategica: con i suoi 370mila abitanti è il settimo comune italiano per popolazione ed è uno dei centri storici più grandi e famosi d'Europa. La città delle torri. La sede della più antica Università del mondo. E' stata eletta Capitale Europea della Cultura nel 2000. E' il simbolo dell'eccellenza enogastronomica. E i bolognesi hanno un grande bisogno di ritrovare entusiasmo e opportunità, nella loro città».

Può farci, in base alle Sue priorità, tre proposte concrete sulla viabilità?

«Occorre programmare la mobilità in modo funzionale al servizio della città, indipendentemente da quelli che possono essere gli interessi di alcune categorie perché Atc per troppo tempo è stato l' "assessore occulto" al traffico cittadino. Serve un piano del traffico serio con il coinvolgimento di tutte le rappresentanze interessate per risolvere le criticità e individuare proposte di rilancio per una mobilità al servizio della città, non solamente di Atc. Urbanistica, viabilità e decoro urbano dovranno costituire il corpo unico di un serio e costruttivo ragionamento; per questo proponiamo un assessorato unico, che accorpi tutte e tre queste materie, finalmente in mano ad un tecnico e non ad un politico. Le scelte urbanistiche sbagliate, effettuate negli anni precedenti, hanno purtroppo ancora oggi pesanti ricadute negative sulla mobilità. Ad esempio, la

scelta di trasferire il tribunale a Palazzo Pizzardi: un errore che pagheremo a caro prezzo e che sta congestionando il traffico di parte considerevole del centro storico. No al Civis sotto le Due Torri. Prendere in seria considerazione il piano alternativo già proposto da Ascom. Riqualificare l'area di piazza della Mercanzia, piazza di Porta Ravegnana e via Rizzoli. Salvare le Due Torri non ha prezzo! Senza dimenticare che ad oggi nessuno ancora ci ha detto a quanto ammonterebbero le penali in caso di modifiche al percorso che interessa via San Vitale e strada Maggiore. Vedere se si possono eliminare le banchine che hanno ridotto via Marconi e via Irnerio a dei veri e propri vicoli. Infine con il piano della mobilità si devono cercare soluzioni che individuino spazi per nuovi parcheggi, anche pertinenziali con meno macchine in strada. Opere facilmente realizzabili attraverso la compartecipazione di pubblico e privato. Nel centro storico quasi il 75% delle abitazioni non dispone di posti auto mentre al di fuori delle mura la percentuale scende al 45%. Il problema è complesso e grandi sono le responsabilità delle passate Amministrazioni che hanno sempre cercato di ostacolare ideologicamente l'uso dell'auto e, di conseguenza, la realizzazione di parcheggi, considerati attrattori di traffico. Oggi, infatti, l'offerta di parcheggi pubblici, privati e pertinenziali risulta del tutto insufficiente con il risultato di creare diffusi e frequenti disagi per l'utenza, aumentare l'inquinamento atmosferico e limitare la fruibilità della rete viaria».

Si parla di incrementare il turismo culturale. Secondo Lei i turisti preferiscono vedere il centro di Bologna con strade asfaltate, piazze parcheggio, portici e palazzi nascosti dai megabus o chiuso al



Nato nel 1972, avvocato specializzato nella difesa dei consumatori, sposato, Manes Bernardini ha una storia politica che si svolge esclusivamente sotto le bandiere della Lega Nord. Giovanissimo viene eletto consigliere comunale a Porretta Terme per poi diventare nel 2007 segretario provinciale della Lega a Bologna. L'anno seguente, alle elezioni comunali ed europee, il "carroccio" vede quasi raddoppiare i propri voti nei collegi emiliani e Bernardini porta la bandiera della Lega a Palazzo d'Accursio diventando il primo consigliere comunale leghista a Bologna. Alle elezioni regionali del 2010 Bernardini riesce nell'impresa di farsi eleggere primo consigliere regionale leghista del collegio di Bologna con oltre 5500 preferenze personali. La sua candidatura a sindaco è sostenuta, oltre che dalla Lega Nord, anche dal Pdl.

traffico e pedonalizzato?

«Il piano del traffico deve dare risposte certe e condivise anche su questi temi, mantenendo alta l'attenzione sulla qualità dell'aria. Le strade di Bologna devono essere aperte, ma sempre nel rispetto dei luoghi e del contesto. La mobilità cittadina deve cambiare, puntando a disincentivare l'uso dell'auto privata e migliorare la qualità del trasporto collettivo. Ritengo fondamentale potenziare il circuito delle piste ciclabili con particolare cura alla periferia; un altro punto su cui ripongo la massima attenzione è la revisione dei permessi per il centro storico, che dovrebbero essere riformulati con l'istituzione di punti/mese per l'accesso a seconda della categoria di appartenenza. Le barriere architettoniche che limitano la mobilità dei disabili vanno abbattute. Occorre un piano straordinario per pavimentare le strade cittadine, a cominciare dal centro storico, rifare i marciapiedi e l'illuminazione pubblica, che dovrà sfruttare le nuove tecnologie di risparmio energetico soprattutto nelle zone a maggiore rischio di criminalità. I soldi? Perché non vendere quote di partecipate comunali?».

Il tema della sicurezza, della lotta al degrado è delicato e al tempo stesso molto sentito: che approccio intendete avere al riguardo?

«Con un sindaco della Lega la sicurezza è una garanzia: niente abusivismo e concorrenza sleale, in quanto creano evasione fiscale e procurano danni ai lavoratori onesti. Occorre aumentare la videosorveglianza e integrare i diversi sistemi privati esistenti sul territorio, facilitare le segnalazioni di degrado con lo sviluppo della rete WiFi, ad esempio per l'invio di mms-sms e/o mail in tempo reale a un unico indirizzo del Comune per tutte le segnalazioni. Bisogna pensare a incentivi per i condomini che si impegnano a mantenere pulite le proprie case, magari

attraverso convenzioni con le società preposte, rilanciare il "tavolo della sicurezza" come base di collaborazione con tutte le forze dell'ordine. Poi vorrei riproporre l'esperienza degli "assistenti civici", potenziandoli e valorizzandoli. La pulizia e il decoro sono obiettivi da perseguire per prevenire il degrado».

L'asse aeroporto - stazione - Fiera è strategico per Bologna: come migliorare le sinergie per incrementare il turismo, sia quello di piacere che quello d'affari?

«Tutta Bologna deve svilupparsi ed essere strategica. I numeri, cioè le presenze importanti dell'aeroporto, della stazione ferroviaria e del sistema fieristico sono le potenzialità della nostra città. Occorre legarle insieme e svilupparle con idee di mobilità e di interesse che consentano agli avventori di conoscere e vivere Bologna e le sue bellezze. Il "people mover" oggi sembra essere più una fregatura che altro, proprio come il Civis. Il servizio di SFM può rappresentare un'opportunità di sviluppo nel rispetto dei costi e delle opere. Ma tutti ne parlano e nessuno ha mai fatto niente al riguardo».

Cosa pensa dell'ipotesi di concordare con la categoria dei tassisti una serie di "corridoi taxi" su percorsi standard? Lei usa il taxi? Cosa ne pensa del servizio?

«Io uso sia il taxi che il bus. Se il taxi può andare velocemente, senza intoppi, mentre ora sulle preferenziali circola di tutto, il servizio è efficiente con costi adeguati; diversamente no. La categoria dei tassisti deve certo essere presente e partecipare alla definizione del piano del traffico, fornendo le proprie idee e proposte. La mobilità dobbiamo deciderla con chi vive la strada. Ora speriamo solo di metterci al lavoro al più presto per poter passare dalle parole ai fatti». ■



ANGELO MARIA CARCANO

di Gabriele Orsi

INTERVISTE



PROFILO

Nato a Roma nel 1947 e trasferitosi a Bologna nel 1965, Angelo Maria Carcano si diploma al Liceo Ginnasio "Luigi Galvani" lavorando come impiegato per mantenersi gli studi e si laurea in Giurisprudenza con 110 all'Università di Ferrara iniziando a patrocinare come procuratore all'età di 26 anni. Da quasi 40 anni esercita la professione di avvocato e dal 1990 è anche patrocinante in Cassazione, assistendo nel corso della sua carriera non solo cittadini privati ma anche associazioni commerciali e professionali, sindacati, grandi catene commerciali, clienti istituzionali, compagnie di assicurazione e banche di rilevanza locale e nazionale. Tra le sue iniziative ci sono nel 1978 la realizzazione a Bologna di un primo convegno di studi sulla Legge 392/78, nel 1981 la realizzazione di un secondo convegno sulle locazioni e negli anni '80 la redazione di un "libro bianco" sugli scarichi delle imprese di distillazione in Emilia-Romagna. Consigliere per due mandati, dal 1980 al 1983, dell'Ordine degli Avvocati di Bologna, ha seguito per anni la rubrica giuridica del Corriere del Commercio e della Guida Acquisti del Centergross, è stato fondatore e primo presidente del Lions Club Bologna Re Enzo, attualmente rotariano, e membro dell'Accademia Italiana della Cucina, ed è a oggi socio benemerito dell'Ant. Sposato, con due figli e due nipoti, è appassionato di arte, giardinaggio e cucina. La sua candidatura è sostenuta dalla lista civica Lista Nettuno – Angelo Maria Carcano Sindaco.

Cosa ne pensa del servizio taxi a Bologna? Ne fa o pensa di farne uso?

«Ritengo che il vostro servizio taxi come Cotabo sia più che eccellente ben organizzato, dinamico, cortese, ed efficiente nonché a buon mercato ed io ne faccio uso da anni grazie anche alla grande comodità della tessera che utilizzo sempre».

Il cliente del tassista è il suo cittadino utente. Come pensa di tutelarlo? Con telefoni efficienti, percorsi economici, attese taxi con pensiline e transenne?

«I telefoni mi sembrano già abbastanza efficienti forse da potenziare nei periodi di maggiore afflusso di persone nella città; percorsi più economici sono graditi e le attese possono essere agevolate da pensiline ma escluderei le transenne che innervosiscono».

Può farci, in base alle Sue priorità, tre proposte concrete sulla viabilità?

«Sincronizzazione dei semafori, libero transito sotto il Pavaglione almeno da Zanarini a piazza Maggiore, aumento delle corsie preferenziali in senso contrario al traffico privato, vigile alla stazione, autorizzazione al sorpasso degli autobus alle fermate, mettere quasi tutte le

strade a senso unico, tangenziale e autostrada unificate in una unica viabilità a 6 corsie».

Cosa è per Lei Bologna?

«la mia stupenda città...»MADRE DI OGNI VIRTÙ, ONDE ELLA NELL' ITALIA È ALBERGO D'ONORE E CITTÀ DI DISCIPLINE COME UNA NUOVA DILETTEVOLE ATENE" (Baglioni, vite de' pittori)

Si parla di incrementare il turismo culturale. Secondo Lei i turisti preferiscono vedere il centro di Bologna con strade asfaltate, piazze parcheggio, portici e palazzi nascosti dai megabus o chiuso al traffico e pedonalizzato?

«Se esistono comodi parcheggi limitrofi al centro il turista può senz' altro gradire di più le zone chiuse al traffico e pedonalizzate; in mancanza può convivere anche con un traffico limitato e coordinato».

L'asse aeroporto – stazione – Fiera è strategico per Bologna: come migliorare le sinergie per incrementare il turismo, sia quello di piacere che quello d'affari?

«Velocizzare i rapporti fra aeroporto, stazione e fiera intanto unificando la tangenziale con autostrada».

Il tema della sicurezza, della lotta al degrado è delicato e al tempo stesso molto sentito: che approccio intendete avere al riguardo?

«La soluzione del problema sicurezza viene da me ravvisata nel raddoppiare o triplicare l'illuminazione della città e nel montare almeno 100 telecamere in grado di monitorarla 24 ore su 24: le telecamere e i corpi luminosi vengono acquistati dai condomini mentre il comune provvederà al montaggio e alla manutenzione delle apparecchiature: un classico caso di stretta collaborazione tra cittadino e comune che ho già sperimentato essere gradito». ■

Per ragioni pratiche abbiamo rivolto le nostre domande solo a quei cinque candidati che i sondaggi accreditano di un risultato apprezzabile. Avevamo contattato anche Massimo Bugani, candidato del Movimento 5 Stelle, ma non abbiamo ricevuto riscontro. Non ce ne vogliano gli altri candidati (Anna Montella de La Destra, Michele Terra del Partito Comunista dei Lavoratori, Elisabetta Avanzi di Forza Nuova e Massimo Ferrero detto Willie di Williesindaco): promettiamo che se dovessero avere più riscontro di quanto previsto dedicheremo loro la massima attenzione.



DANIELE CORTICELLI

di Gabriele Orsi

Cosa ne pensa del servizio taxi a Bologna? Ne fa o pensa di farne uso?

«I tassisti di Bologna sono fra i più gentili d'Italia. Io lo uso spesso. Certo sono un po' cari... Per incrementare l'uso del taxi si dovrebbe trovare un modo per ridurre la tariffa».

Il cliente del tassista è il suo cittadino utente. Come pensa di tutelarlo? Con telefoni efficienti, percorsi economici, attese taxi con pensiline e transenne?

«Pensiline e transenne contribuiscono a rendere il servizio più vicino ad altri servizi di trasporto pubblici. Credo sia assolutamente necessario. Così come incrementare le postazioni significa anche ridurre il costo della chiamata e quindi portare un beneficio diretto all'utente».

Può farci, in base alle Sue priorità, tre proposte concrete sulla viabilità?

«Metropolitana leggera, sotterranea ed automatica, per collegare tutti i punti nevralgici della città. Parcheggi per ridurre le auto in strada e avere lo spazio per costruire vere piste ciclabili. Aumentare l'impiego dell'auto pubblica trovando le strade per ridurre il costo di utilizzo. Un taxi che lavora a pieno ritmo significa molte meno auto private in giro per la città».

Cosa è per Lei Bologna?

«Bologna è la città dove sono nati i miei nonni e i miei genitori. Dove sono nato io ed i miei figli. Vorrei nascessero i miei nipoti e spero di aver dato un contributo per renderla migliore per loro di quanto sia oggi».

Si parla di incrementare il turismo culturale. Secondo Lei i turisti preferiscono vedere il centro di Bologna con strade asfaltate, piazze, parcheggio, portici e palazzi nascosti dai megabus o chiuso al traffico e pedonalizzato?

«Il centro di Bologna è troppo grande per essere interamente pedonalizzato. Il 14 per cento dei residenti vive nel centro storico. Occorre trovare altre strade per ridurre l'inquinamento. I tassisti potrebbero essere fra i primi ad utilizzare le auto elettriche: in questo caso l'amministrazione potrebbe accollarsi l'onere del carburante riducendo così il costo di gestione».

L'asse aeroporto – stazione – Fiera è strategico per Bologna: come migliorare le sinergie per incrementare il turismo, sia quello di piacere che quello d'affari?

«L'aeroporto va collegato all'intera città. Non possiamo fare investimenti solo per il Turismo ma anche per la città. Avere turisti che facciano

Classe 1973, Daniele Corticelli è ingegnere e dirigente d'azienda. Nel 1997 si affaccia alla politica con la fondazione del circolo culturale "Il Timone" di cui è presidente e nel 1998 è al fianco di Giorgio Guazzaloca nella creazione della lista civica "La Tua Bologna", con cui nel 1999 viene eletto per la prima volta consigliere comunale e della quale nel 2000 assume la carica di coordinatore. Dal 2002 al 2007 è vicepresidente della Fondazione Sant'Alberto Magno, e nel 2004 viene rieletto in consiglio comunale. Nel 2005 rompe con La Tua Bologna fondando prima l'associazione "Il metrò che vorrei" per portare avanti una battaglia referendaria sul progetto di metropolitana, e poi nel 2007 l'associazione "Bologna Capitale" con la quale nel 2009 si candida a sindaco per poi decidere di sostenere la candidatura di Alfredo Cazzola divenendo capolista nella lista di quest'ultimo. Alla fine del 2009, con l'inizio della crisi della Giunta Delbono, rilancia la propria lista costituendo un gruppo consiliare autonomo e decidendo di candidarsi nuovamente per il 2011 alla carica di primo cittadino. La sua candidatura è sostenuta dalla lista civica "Bologna Capitale – Daniele Corticelli Sindaco", Partito Repubblicano Italiano, Lista Consumatori, Agire Insieme e I Popolari per l'Italia di Domani.

il solo tragitto Aeroporto Fiera non porta grandi vantaggi alla città. Queste infrastrutture devono essere in sinergia con tutta Bologna: è per questo che ci vuole una rete di metropolitane che ponga in connessione l'intera città».

Cosa pensa dell'ipotesi di concordare con la categoria dei tassisti una serie di "corridoi taxi" su percorsi standard?

«Il nostro programma prevedere di liberare molte strade grazie alla realizzazione di 20mila parcheggi. Penso sia meglio concentrarci sui costi di gestione, sulla ottimizzazione del tempo di attesa piuttosto che impegnare spazio di superficie ad uso esclusivo. Sullo spazio si può ragionare ma è poco e dobbiamo ottimizzarne l'utilizzo».

Il tema della sicurezza, della lotta al degrado è delicato e al tempo stesso molto sentito: che approccio intendete avere al riguardo?

«Priorità assoluta. Tramite un regolamento di Polizia Urbana approvato attraverso una consultazione popolare dall'intera città: i

vigili devono tornare in strada. Il rapporto con i cittadini deve essere diretto e quotidiano. Potenziamento dell'illuminazione, centrale antidegrado e soluzione definitiva del problema writers tramite intelligence interno e polizza assicurativa sulla tinteggiatura come hanno già fatto con successo a Milano». ■



VIRGINIO MEROLA

di Gabriele Orsi

INTERVISTE



PROFILO

Laureato in filosofia e sposato, Virginio Merola nasce professionalmente come operatore della Società Autostrade al casello di San Lazzaro e politicamente, dopo la militanza negli anni da studente anche nella redazione di Radio Città, come sindacalista del settore trasporti della Cgil per il comparto autostradale e la formazione sindacale. Dal 1995 al 2004 ricopre la carica di presidente del Quartiere Savena (confermato nel 1999), e dal 2004 al 2008 quella di assessore comunale all'Urbanistica, Pianificazione Territoriale e Casa nella Giunta guidata da Sergio Cofferati. Parallelamente, dal 2001 al 2004, riveste la carica di segretario cittadino dei Ds e nel 2008 partecipa come fondatore alla nascita del Partito Democratico. Dal 2008 al 28 febbraio 2011 è presidente del Consiglio Provinciale di Bologna, carica dalla quale si dimette, dopo la vittoria nelle primarie, per potersi candidare a sindaco della città. La sua candidatura è appoggiata dalle liste PD-Merola Sindaco, Italia dei Valori, Con Amelia per Bologna-Con Vendola, Laici Socialisti Riformisti e Sinistra per Bologna.

Cosa ne pensa del servizio taxi a Bologna? Ne fa o pensa di farne uso?

«Sto usando molto il taxi in queste settimane di campagna elettorale, lo utilizzo per spostarmi da un appuntamento all'altro. Lo giudico un ottimo servizio, ho sempre trovato auto disponibili, con tempi di attesa massimo di cinque minuti e la cortesia dei tassisti è sempre alta».

Il cliente del tassista è il suo cittadino utente. Come pensa di tutelarlo? Con telefoni efficienti, percorsi economici, attese taxi con pensiline e transenne?

«In primis, per migliorare la vita tanto dell'utente, quanto del tassista, occorrono strade prive di buche e il più scorrevoli possibili. Se riusciremo ad avere una manutenzione efficace delle nostre strade sicuramente avremmo risolto molti dei problemi dei tassisti e degli utenti».

Può farci, in base alle Sue priorità, tre proposte concrete sulla viabilità?

«Progressive pedonalizzazioni diffuse in tutta la città, valorizzando al meglio quelle aree. Nuovi parcheggi in silos e interrati per liberare lo spazio pubblico dalle auto e garantire

accessibilità e fruibilità alla città nel suo complesso. Ricucire e ampliare una rete di piste ciclabili sicure ed esclusive».

Cosa è per Lei Bologna?

«Bologna è una bellissima città che ha bisogno di guardare al mondo con occhi nuovi e di consegnare un messaggio di opportunità ed entusiasmo alle nuove generazioni».

Si parla di incrementare il turismo culturale. Secondo Lei i turisti preferiscono vedere il centro di Bologna con strade asfaltate, piazze parcheggio, portici e palazzi nascosti dai megabus o chiuso al traffico e pedonalizzato?

«La pedonalizzazione del centro storico è per me fondamentale. Ho detto che se sarò sindaco partirò con la chiusura della "T" (le vie Indipendenza, Rizzoli e Ugo Bassi - ndr) nei fine settimana. In tutta Europa si è fatta questa scelta e alla fine cittadini, turisti e commercianti ne sono felici».

L'asse aeroporto - stazione - Fiera è strategico per Bologna: come migliorare le sinergie per incrementare il turismo, sia quello di piacere che quello d'affari?

«Penso che per rilanciare la prospettiva

internazionale - al cui interno c'è anche il turismo - occorra valorizzare la partecipazione alle reti internazionali della città: gli scambi giovanili con l'estero, la facilitazione dell'accesso di imprese e associazioni del territorio, la promozione della consapevolezza delle interconnessioni fra i problemi del mondo e realtà cittadina, in collaborazione con le organizzazioni non governative. Un rilancio che dovrà passare per forza dai nostri asset: aeroporto, Fiera e stazione».

Cosa pensa dell'ipotesi di concordare con la categoria dei tassisti una serie di "corridoi taxi" su percorsi standard?

«Assieme a tutte le categorie che operano nel settore della mobilità si potrebbe valutare la fattibilità di indicare prezzi fissi per alcune tratte standard».

Il tema della sicurezza, della lotta al degrado è delicato e al tempo stesso molto sentito: che approccio intendete avere al riguardo?

«Nel mio programma ho indicato il 'progetto bellezza'. Non si tratta di uno slogan, ma di un atto concreto: un ufficio dedicato all'intero centro storico dove far convergere tutte le

azioni per battere il degrado. La lotta al degrado verrà fatta tanto in centro storico, quanto in periferia». ■

CHI VIVE SPERANDO

di Simona
(RN17)

Ci risiamo.... siamo davanti all'ennesima lotta tra (poveri) buoni e cattivi.

Ovviamente i buoni sono coloro che con la qualifica di Rappresentanti Sindacali si eleggono a "paladini" difensori della categoria, in grado di poter risolvere tutte le problematiche che da almeno 30 anni ci affliggono, "paladini" che si attivano in ogni forma per "discriminare" gli ultimi arrivati, convinti sia questo l'unico ed il più legittimo metodo per difendere una torta sempre più misera e destinata, stando così le cose, a ridursi sempre di più, che con i loro super poteri combattono i cattivi, identificati in quelli che lamentano carenze di organizzazione: quelle strane creature chiamate TERRITORIALI.

Evitando catastrofismi, riteniamo evidente il fatto che ci troviamo in un momento in cui si verificano, a ritmi sempre più veloci, profonde modifiche in quelle che sono le abitudini e le esigenze di vita di chiunque. Soltanto una visione sterile ed anacronistica può portare alla beata illusione di ritenersi IMMUNI a tutto ciò. Ci riesce sempre più difficile capire se questa mancanza di consapevolezza trae la sua origine da una precisa visione strategica (?) o più semplicemente da una debolezza culturale congenita.

Alla luce degli ultimissimi episodi (vedi volantinaggi di ogni genere, raccolte firme e magari anche 50 eurini di obolo...) pensiamo sia legittimo dover rispondere e cercare di chiarire le posizioni.

In un primo momento pensavamo ad un incontro con la categoria, ma visto l'affluenza media già alle assemblee ordinarie, sarebbe intervenuta una minima percentuale di colleghi, un volantinaggio lascierebbe comunque aperta qualche domanda, abbiamo pensato quindi di avvalerci delle stampe del nostro settore per farci sentire.

Cominciamo quindi dall'inizio, dall'alba della nostra "uscita" su piazza, proprio per dimostrare che il nostro percorso è sempre stato all'insegna della chiarezza, che la mancata informazione alla categoria riguardo alle nostre richieste di modifiche al regolamento è stata opportunatamente travisata e a volte liberamente interpretata da alcune Organizzazioni Sindacali.

LA PAROLA AI SOCI

SETTEMBRE 2009: siamo a pieno regime, tutte 18 le Licenze Residenziali (fa più chic auto-definirci così) sono uscite e da qui a poco cominciano i problemi con la piazza "ufficiale". Perché il PARI BIANCO o il DISPARI ROSSO? il presidio è giorni pari o dispari di calendario o di data? il sabato siete liberi? e la domenica? a mezzanotte scatta l'ora X e tutti al vostro paesello... e da qui, consentitecelo, cominciano a prendere i primi contatti con le OOSS per chiarire le regolamentazioni nei confronti anche dei colleghi.

FEBBRAIO 2010: dopo aver fatto un minimo di esperienza ognuno sui propri territori arriviamo alla decisione comune di aprire un tavolo di confronto con le OOSS per fargli conoscere le problematiche legate alla nostra realtà lavorativa.

E qui ci sta la prima pausa.... Si ognuno di noi (sicuramente qualcuno se lo sta chiedendo) chi più chi meno, chi in un modo chi nell'altro, nel proprio territorio ha fatto, chiamiamola, ricerca lavoro: il contatto con i baristi della zona, i negozianti, i receptionist degli alberghi, le aziende ecc ecc, aiutati, anche se non in egual misura, dalle cooperative-consorzi... perchè chi l'avrebbe dovuta fare, in questo caso i Comuni titolari delle nostre licenze, se ne sono guardati bene dal fare tutto ciò, non hanno fondi e nessuno di loro aveva chiesto la presenza del presidio taxi.... che buffi eh???

Torniamo al punto; abbiamo quindi organizzato un incontro tra noi e le OOSS (TUTTE!!! tranne TSB non essendo ancora nata) elencando le problematiche, diverse ma sostanzialmente molto simili tra quasi tutti i territori, cioè: la mancanza di richieste di servizi, la poca visibilità data dai Comuni, le condizioni lavorative intese come sistemazione dei posteggi e relativi telefoni spesso rotti in maniera irrecuperabile, tutte questioni già abbondantemente riferite ai vari Assessori responsabili dei territori da noi presidiati ma mai puntualmente e tempestivamente sistemate o minimamente prese in considerazione, motivo per cui, tuttora, siamo in alto mare.

Da qui sono partite le nostre prime richieste che erano:

- la possibilità di lavorare su Bologna il sabato (anche con orario ridotto come presidiare i territori le 6 ore mattutine e libere le restanti 6)
- poter evadere le chiamate LIBERE provenienti dall'Area Vasta (ma rigorosamente da fermi al posteggio)
- l'inquadramento delle nostre licenze negli Allarmi (1-2-3...)
- eliminare l'obbligo del presidio nelle festività infra-settimanali

Queste erano le richieste ufficiali fatte pervenire ai Sindacati, qualsiasi altra voce (e ce ne sono state) non erano ASSOLUTAMENTE partite da noi residenziali.

La risposta dei Sindacati? bhè... pacche sulle spalle, poveri cari, ore e ore sotto il sole o le intemperie fermi per aspettare la provvidenza: 1 gita. Non per impietosire nessuno, ma per qualcuno di noi è ancora il quotidiano.

Ci siamo lasciati con la promessa di cercare una soluzione COMUNE, una soluzione di buon senso, che garantiva gli accordi firmati in sede di assegnazione delle licenze ma soprattutto la sopravvivenza delle nostre aziende.

MAGGIO 2010: secondo incontro con le OOSS per avere le risposte dall'incontro precedente e qui arrivano le prime sdentate.

Ogni Sindacato fa di tutto per opporsi all'altro, abbiamo assistito a vere e proprie litigate tra Rappresentanti, mentre presi singolarmente erano tutti disponibilissimi a risolvere le problematiche. Chiamiamola campagna di tesseramento?

In questo incontro l'unico punto su cui i Sindacati erano QUASI tutti d'accordo era il fatto che, per il sabato su Bologna avevamo qualche possibilità ma NOTTURNA, con inizio del turno dalle 17 o dalle 19, visto la richiesta di servizi e relativa mancanza, a loro avviso, di auto disponibili in quegli orari.

Specifichiamo quindi il fatto che il sabato notte non era assolutamente una nostra richiesta ma una gentile concessione delle OOSS che noi eravamo comunque ben disposti ad accettare, mei piuttosto che gninta.

LUGLIO 2010: dopo l'ennesimo incontro sfociato in un niente di fatto abbiamo pensato bene di estendere l'invito alla nostra tavola anche al Comune di Bologna, nelle persone della Dott.ssa Sava e del Dott. Mazzetti. In questo incontro le Centrali (CAT e COTABO) hanno messo a disposizione dei suddetti Signori i dati relativi alle chiamate, alla presenza delle auto sul territorio in cui si vinceva a chiarissime cifre che su alcuni territori la situazione era davvero critica.

A questo punto le nostre richieste ufficiali sono state ridimensionate, sono rimaste quelle dettate dall'istinto di sopravvivenza cioè: l'eliminazione dell'obbligo di presidio del sabato e le chiamate libere.

Ci siamo lasciati ottimisti, il Comune aveva finalmente preso atto della situazione e aveva speso parole di impegno per sistemare la questione.

Non tutti sanno che... cito testualmente una parte del regolamento Residenziali e Prioritari: I nuovi servizi saranno monitorati dai Comuni e dalle centrali RTX al fine di verificarne l'efficienza.

A marzo 2010 i dati saranno esaminati dalla Commissione Consultiva di Area Vasta per eventuali modifiche.

Ecco... noi non chiediamo la luna ma solo quello che abbiamo firmato, perchè, SI...

SAPPIAMO QUELLO CHE ABBIAMO FIRMATO E SAPPIAMO QUELLO CHE ABBIAMO PAGATO.

DICEMBRE 2010: si è tenuto quello che doveva essere l'ultimo incontro in vista delle decisioni che si sarebbero votate nella successiva Consulta, in cui dietro richieste formali, siamo riusciti a far partecipare come UDITORE senza diritto di parola, un nostro delegato.

Qui, accettiamo smentite, ma a quanto risulta, si era trovata una quadra, c'erano più speranze per il sabato NOTTE che per le chiamate libere dal posteggio di presidio. Qualcuno favorevole qualcuno contrario ma le nostre aspettative stavano tendenzialmente diventando rosee.

15 FEBBRAIO 2011 CONSULTA: Eccoci alla decisione finale, le OOSS hanno avuto tempo di trovarsi, confrontarsi, ragionarci e sono state messe ai voti le questioni del sabato notte che non è passata, mentre è stata favorevolmente votata la possibilità di assegnazione delle chiamate libere (rigorosamente da FERMI al posteggio di presidio, chiamate quindi che hanno già fatto, in gergo, il loro giro di ricerca auto senza essere state assegnate)

E da qui è scoppiato tutto l'ambaradan che conosciamo.....

Sappiamo benissimo che siamo solo all'inizio, daremo adito ad altre polemiche o, al contrario, speriamo si capirà che non vogliamo in nessun modo "andare a Bologna" come la storia dei nostri predecessori territoriali insegna, ma solo poter lavorare in maniera esaustiva NEI NOSTRI TERRITORI, magari con un contentino in più, lo zucchero, ma in nessun modo vogliamo pestare i piedi a qualcuno.

Ci auguriamo solo di riuscire a trovare un argomento in cui le OOSS riescano a trovarsi in sintonia per il bene della categoria, continuare sulla strada della guerra che vede contrapporsi le varie fazioni dei taxisti, i notturni contro le conduzioni o quelli delle 5, i diurni contro i prioritari, territoriali contro tutti, pensiamo che non porti a nulla se non a un peggioramento del nostro servizio... perchè adesso, scusateci, è così.

E ancora ci sarebbero tantissime iniziative per dar maggior credito all'intera categoria, se solo trovassero spazio un'identità ed una logica più coerenti alla realtà.

Ma no! ma no! ma no! PAZZIEEEEEEE

Sarebbe sicuramente molto meglio per tutti impedire che i Residenziali escano dai loro orticelli e meglio ancora vietare il libero accesso in stazione e in aeroporto ai colleghi Prioritari..... dopo si che le cose andrebbero FINALMENTE BENE

CONTI CORRENTI

Il conto corrente che, con canone di soli € 3,00 mensili, assicura:

- Operazioni gratuite: illimitate
- Tasso creditore: 0,75%
- Carta Bancomat : gratuita il primo anno
- Prelievi bancomat gratuiti presso tutti gli sportelli bancari
- Home banking: informativo e dispositivo gratuito
- Domiciliazione RID/Utenze : gratuita
- Invio comunicazioni elettroniche : gratuita

POS GSM

- Installazione: gratuita
- Commissioni incassi Bancomat: 0,80%
- Commissioni incassi Carta Si: 1,20%

**INVESTIMENTI****Pronti contro termine**

- durata 5 mesi: tasso netto 2,20%
- durata 12 mesi: tasso netto 2,50%

Obbligazioni

- Prestito obbligazionario Banca Etruria TF 3,25% 31/03/2011 – 31/03/2014
- Prestito obbligazionario Banca Etruria TF 5,00% 31/03/2011 – 31/03/2021
Tasso Fisso 5,00% (lordo) - Durata 10 anni

INVESTIMENTI IN ORO

Possibilità di diversificazione degli investimenti grazie a nuovi prodotti pensati per chi vuole investire in modo dinamico e con ampie prospettive future puntando sul valore inossidabile del più antico bene rifugio: l'oro.



- Conto Oro
- Deposito OroVero

FINANZIAMENTI**PRESTITI CASA CON NOI E NON SOLO...**

Prestito Personale finalizzato all'acquisto o alla ristrutturazione di immobili, per investimenti relativi ad impianti fotovoltaici, case mobili, auto ecologiche.

- **Importo Finanziabile:** fino a € 75.000
- **Durata:** fino a 120 mesi
- **TAN:** 7,95% (in caso di correntisti Banca Etruria)



Per maggiori informazioni contattare:
Simona Proserpi Tel. 051-571668

TROVA LA FILIALE PIU' VICINA:

- Sede di Bo Via Emilia Levante 96/A tel 051-493902
- Bo Ag. 1 Via Emilia Ponente 195/A tel 051-311614
- Bo Ag. 2 Via Mascarella 57 tel 051-6312456
- Bo Ag. 3 Piazza Malpighi 3/B tel 051-273370
- Bo Ag. 4 Via Valdossola 19/A tel 051-6154908
- Casalecchio di Reno Via Marconi 42 tel 051-571668

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per informazioni per le principali condizioni economiche e contrattuali consultare i fogli informativi e l'avviso "Principali norme di trasparenza" disponibili presso tutti gli sportelli di Banca Etruria, Banca Etruria e ConEtruria si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento

VIABILITA'

In città resistono ancora reperti di archeologia taxi. Nella foto in Garganelli si può ancora ammirare la lampada del vecchio telefono che forse funzionava meglio dell'attuale.



Pare che, provenendo dalla corsia di via Ghirardini, non si possa svoltare a destra per la Foscherara... I taxisti lo fanno comunque pensando che l'operaio che ha eseguito il lavoro avesse terminato i cartelli di direzione obbligatoria di dritto e a destra!

GHIRARDINI FOSCHERARA

In P.zza Malpighi, con le ultime opere di verniciatura, sono scomparse le linee tratteggiate prima e dopo la Madonna. Quindi dal posteggio in direzione Ferrovia si deve fare il giro da P.zza S. Francesco! Se va bene così?!?! O fare i viali per la Stazione evitando così di ripassare dal posteggio?!?!

Uscite tangenziale. Contrariamente a quanto succede per abitudine quando si formano code in uscita in Tangenziale (es. Marco Polo) si tende ad occupare la corsia di emergenza. Si deve invece proseguire la fila nella corsia di destra di scorrimento, attenzione perché partono dei punti!

A proposito di semafori intelligenti, quello in via Palagi ang. Massarenti è tanto bravo che

potrebbe fare pure le multe a chi passa col rosso, ma non è capace di mantenere il rosso nella corsia centrale per chi prosegue dritto verso via Libia quando c'è il passaggio a livello chiuso. Questo consentirebbe alle vetture bloccate al passaggio a livello di bloccare, a loro volta, la viabilità sulla via Massarenti.

Non vediamo solo "malefatte" nella viabilità ma anche le "benefatte" come il semaforo pedonale in P.zza Aldrovandi ang. S.Vitale dove gli automobilisti che provenivano da S.Vitale e da Giuseppe Petroni avevano il semaforo da rispettare ed entravano in conflitto con i pedoni che non avevano semaforo.

ARCHEOLOGIA

a cura di Elio Gubellini

ANDREINI MONDO

In via Andreini direzione Rimesse all'angolo di Via Mondo c'è un cartello di dare la precedenza a mio avviso inutile e non più adatto all'attuale circolazione. Questo segnale obbliga a fermarsi inutilmente per dare la precedenza a chi proviene in senso opposto e svolta in Via Mondo. Sono molto pochi ma, nel dubbio che svoltino, si è costretti a fermarsi visto che nessuno usa più le frecce direzionali.

Questa viabilità trovava giustificazione quando un tempo la direzione Rimesse/via Mondo era molto in uso e quindi chi si fermava per la svolta provocava code che interferivano con il passaggio a livello della Bologna-Rimini. Visto che il passaggio a livello è stato eliminato si potrebbe evitare di continuare a dar una precedenza inutile per chi proviene da Andreini in direzione di via Nuova.

MA CI LEGGONO?



Ott. 2009 (Socio n°14)



Feb. 2010

Queste cose ci illudono che leggano il nostro giornalino e fanno sì che si continui a scrivere facendo segnalazioni apparentemente inutili. Colgo l'occasione per ringraziare tutti quelli che mi segnalano i punti di cartellonistica dubbia anche se non sono menzionati.

LA PEGGIOR ROTATORIA DEL MONDO



Quando sono disperato per la Viabilità Bolognese mi consolo guardando queste foto... Potrebbe capitarci di peggio!

BARCELLONA

A Bologna per Natale si apre il centro alle auto, a Barcellona si fa il contrario: due differenti filosofie.....



Su gentile concessione di un collega che desidera rimanere nell'anonimato abbiamo deciso di pubblicare la pagina di una ordinaria giornata di follia di un tassista.

Visto che devo imparare ad usare questo telefono sperimento un modo nuovo per rompere le scatole!!

Oggi sono proprio rilassato dopo tre giorni di mal di pancia e pochissime ore di sonno finalmente mi sono ripreso (in questi due giorni ho avuto molti fattori a mio favore: fare l'amore l'ho fatto, la bimba sta bene e ha iniziato a mangiare le prime pappine, sport sono riuscito a farlo, il radio taxi non lo ho usato per due giorni e penso di essere pronto a ripartire con il mio lavoro a regime ho anche evitato l'ora da punta e dormito un po' in più). Sono le 9 di venerdì 18 febbraio e parto da Arno bene mi prenoto e non va il go box!!! Avrò perso l'abitudine, dico ma poi chiedo agli altri non va nemmeno a loro, pazienza devo stare calmo per la mia salute e aspettare ore 10 suona la colonnina e finalmente dopo 60 minuti si parte!!! Ore 11 arrivo in Nettuno e ho una gran fortuna perché sono praticamente primo davanti a me c'è solo Cesena X che sta già caricando mi metto dietro e intanto arriva Atene X e gli do l'ultimo, lui tira avanti nella sua corsia Cat e carica i clienti che arrivano al volo, io gli faccio cenno che tocca a me e lui mi fa cenno che non ha tempo ed è troppo nervoso per discutere!!! Pazienza io devo stare calmo per la mia salute e poi non mi conviene e' troppo nervoso ora, intanto dietro di me arriva Asti X si ferma un secondo e gli arriva la corsa "avevo il taxi nero" mi urla "va bene" rispondo intanto arriva la corsa 77xxxx anche a me, sono le 11 e sono anche un po' emozionato e dico agli altri sorridente "grande e' ripartito alla grande rtx" parto e mi accorgo di seguire Asti perché si infila in via de Monari 1 mi fermo dietro di lui mentre carica e gli chiedo "che nome hai?" "Franco" mi risponde "no no il mio e' un altro si chiama Cranco!!! Insomma io devo sempre stare soprattutto calmo per la mia salute e torno vuoto in Nettuno faccio il decimo ed e' piu' forte di me, chiamo la centrale "avete mandato due taxi" dico "no" risposta "hanno chiamato da due fissi diversi" si ma i nomi dati erano Franco e Cranco!! e poi io sono andato a vuoto!!! "pazienza l'importante e' la salute!! attendo sempre in Nettuno e mi arriva via Galliera 19 e noto che e' proprio di competenza di Nettuno ma io non mi devo fare domande... la corsa e' buona e finalmente penso a godermela. Ore 12.35 mi fermo in Salvini piu' che fiducioso fino alle 13.20 e mi arriva via Stalingrado 7171 "accidenti e' tanto che sono qui che hanno allungato di brutto via Stalingrado!!! La prendo e vado intrepido e quando sono davanti allo svincolo cotabo mi arriva annullo!!! bene PAPA' ESCI PURE TU A LAVORARE CHE IO OGGI SONO GIA A POSTO HO FATTO 23€!!! Ma soprattutto ho imparato a scrivere col mio nuovo telefono!!!!

Dedicato a tutti quelli che dicono
"ma capitano tutte a me?!"

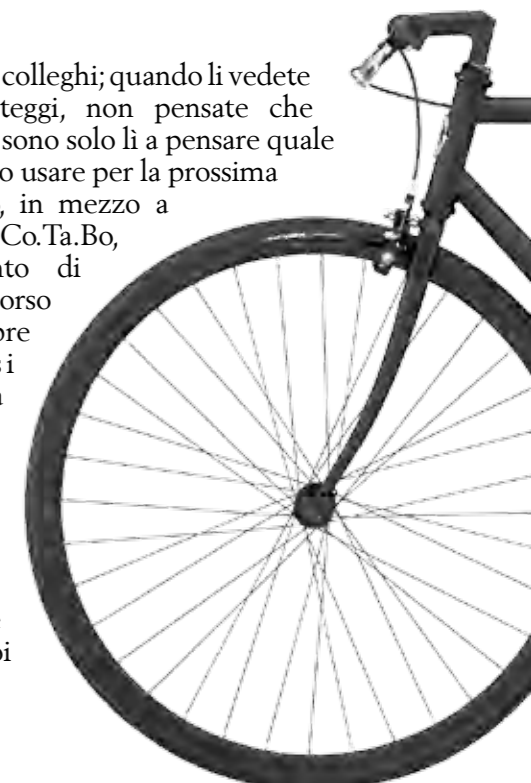
Salvatore PR19

"Non si vive di sole gite in taxi!! Vi sono dei colleghi che pur di mantenersi in forma una volta dismessa la macchina di servizio, salgono sulla bicicletta e cominciano a pedalare ... e che pedalare! Alcuni di questi nell'arco di un'anno arrivano anche a superare 10.000 km sui pedali; non tutti però, ci sono quelli più buoni e quelli un po' più scarsi!

Tutti quanti però nel loro intimo si sentono dei piccoli "Pantani", si inerpicano su salite che viste dal basso farebbero paura solo a guardarle, invece loro impavidi e senza paura scalano anche i muri ... come le capre! Negli ultimi due anni hanno scalato tra le più belle salite dolomitiche, tra le quali il giro completo dei "Quattro Passi", il Passo Lavazè, il Passo delle Erbe, il Passo di Croce Carnico, il Passo Pramollo, il Passo Moistrocca (Slovenia) e soprattutto il durissimo Monte Zoncolan.

Nel prossimo futuro vi sono altre salite che

attendono i nostri colleghi; quando li vedete distratti nei posteggi, non pensate che stiano dormendo, sono solo lì a pensare quale rapporto dovranno usare per la prossima salita! Nella foto, in mezzo a tanti colleghi Co.Ta.Bo, vi è un'elemento di disturbo, nel corso degli anni sempre intrufolandosi questo collega ha già vestito pure la mitica maglia degli over 35 di calcio della Co.Ta.Bo, che dire gli vogliamo bene, ecco perché lo teniamo con noi ..."



DONATORI DI SANGUE IN VIA DI ESTINZIONE

di Fabrizio Zagnoni
(como20)

Ormai lo sappiamo da tanti anni: L'ITALIA E' UN PAESE CHE INVECCHIA, un paese in cui i giovani sono sempre di meno! Questa triste realtà influenza negativamente anche il sistema delle donazioni di sangue. Esistono persone sfortunate che hanno costantemente bisogno di sangue altrui per vivere e condurre una vita parzialmente normale, essi sono i talassemici e i emofilici. I talassemici (portatori di un difetto genico dell'emoglobina che compromette il trasporto d'ossigeno nel sangue) devono sistematicamente, ogni 15/20 giorni, effettuare delle trasfusioni di globuli rossi. Gli emofilici devono assumere farmaci emoderivati e le loro vite dipendono dalle donazioni di sangue, di plasma e di piastrine. Il sangue è molto prezioso e non si fabbrica in laboratorio, non si procura attraverso l'industria; il suo impiego non è solo ematologico ma anche oncologico, cardiocirurgico e chirurgico.

DONARE NON FA MALE ED E' BELLO FARLO: BELLO E' AVERE LA POSSIBILITA' DI SALVARE VITE UMANE CON IL PROPRIO SANGUE.

Il donare sangue è un gesto altruista, lo si fa per soddisfare il bisogno vitale di altre persone; la donazione è volontaria, non c'è nessun obbligo ed in qualsiasi momento si può cessare di essere donatori per un qualsiasi motivo personale; la donazione è anonima, sulle sacche di sangue non c'è il nostro nome ma un semplice codice a barre; la donazione è periodica, fra una donazione e l'altra devono passare almeno 90 giorni; la donazione è gratuita; la donazione è responsabile, nel momento antecedente il prelievo il donatore deve comunicare al medico eventuali comportamenti a rischio quali: rapporti sessuali occasionali non protetti da preservativo, assunzione di stupefacenti per via endovenosa, essersi feriti accidentalmente con siringhe sporche di sangue, essersi sottoposti ad interventi chirurgici o odontoiatrici, aver assunto medicinali dall'ultima donazione, aver soggiornato in paesi esteri per un periodo più o meno prolungato.

In Italia il fabbisogno è stimato in 40 unità di sangue (ml 450) ogni 1000 abitanti, nel 2006 secondo dati ISS i donatori italiani sono 26;2 ogni 1000 abitanti e l'autosufficienza del paese la si raggiunge solo grazie al sangue raccolto da donatori occasionali, grazie alle carovane della solidarietà che si adoperano nelle strade, nelle piazze e alle manifestazioni di vario genere.

La maggior parte dei donatori sono compresi fra i 30 e i 55 anni, fino ad ora su di loro si è retto il sistema di raccolta sangue, ma l'andamento demografico della popolazione italiana è preoccupante, infatti da elaborazione CENSIS su dati ISTAT i 30-55enni che nel 2009 erano 23'343'655 pari al 46,8% della popolazione nel 2020 saranno quasi un milione in meno 22'514'962 il 43,8% e nel 2030 si ridurranno a 19'765'468 pari al 37,7% della popolazione. Nello stesso arco di tempo le fasce più anziane si amplieranno in modo notevole e gli over 55 oggi il 37,4% della popolazione italiana,

saranno il 41,9% nel 2020 ed il 48% nel 2030. Presumibilmente aumenterà la popolazione che necessita di sangue ed emoderivati con l'aumentare dell'invecchiamento della società. In futuro, se da una parte caleranno i donatori, dall'altra aumenterà la richiesta di sangue. Il sangue è un bene prezioso e fondamentale per la vita umana; tutti noi siamo potenzialmente degli ottimi donatori che, con un piccolo gesto e dedicando poche ore, possono aiutare chi è più sfortunato. Donare porta a una profonda maturazione individuale e, pensando più in grande, certamente porterà a una crescita sociale, allontanandoci da logiche egoistiche. L'appello è indirizzato a tutti, in particolare ai 18-30enni che negli ultimi anni hanno fatto registrare una brusca diminuzione di partecipazione alla donazione.

DIVENTA DONATORE ANCHE TU, RECATI AL CENTRO TRASFUSIONALE A.D.V.S. PADIGLIONE 29 DELL'OSPEDALE S. ORSOLA OPPURE TELEFONA AL 0516363539.

Nella pratica cosa significa essere donatori? Ogni 3 mesi arriva a casa una cartolina che ci invita ad andare a donare sangue; liberamente, il donatore si organizza per recarsi, a digiuno dalla mezzanotte del giorno da lui scelto, presso il centro di raccolta aperto dalle ore 7.30 alle ore 10.30. L'ADVS mette a disposizione un posto auto gratuito al parcheggio di Zaccherini Alvisi o rimborsa il biglietto dell'autobus. Una volta all'interno del centro ci si reca all'accettazione che rilascia 2 fogli, uno contenente i codici a barra che verranno poi applicate sulle provette e sulla sacca di sangue donato, l'altro da compilare e consegnare al medico che ci visiterà. Una infermiera con uno spillo invisibile ed indolore preleva alcune gocce di sangue da un dito per analizzare se i parametri sono nella norma e se è o non è possibile donare, questo lo stabilirà un medico che visualizzerà tutta la documentazione prodotta, misurerà la pressione e auscolterà il torace. Per la donazione ci si sdraia su una comoda poltrona, un'infermiera infilerà l'ago nel braccio (paura tanta dolore

Puoi donare presso:

AVIS

via dell'Ospedale 20 – Bologna
tel. 051388688
www.avis.it/bologna

FIDAS - ADVS

via Massarenti 9 – Bologna
Ospedale S. Orsola Pad. 29 (Dermatologia)
tel. 0516363539
www.fidas-advbologna.org

poco) e in una decina di minuti la sacca da ml 450 sarà piena, vengono riempite 4-5 provette per l'analisi dell'aids e dell'epatite oltre ai classici esami del sangue. ARRIVEDERCI ALLA PROSSIMA DONAZIONE! Uscendo il centro trasfusionale offre una piccola colazione alle macchinette self-service (tempo massimo impiegato 1 ora). La settimana successiva alla donazione arrivano, a casa propria in busta chiusa, i risultati degli esami del sangue attraverso i quali ogni donatore potrà verificare il proprio stato di salute. Il donatore che si reca al centro trasfusionale ha diritto ad assentarsi dal lavoro per l'intera giornata che gli verrà regolarmente retribuita; la nostra UNISALUTE riconosce la diaria giornaliera presentando semplicemente il permesso che rilascia ADVS. Ogni 3 anni, a tutti i donatori attivi, viene fatta una visita di controllo approfondita per verificare e accertarsi che chi aiuta il prossimo goda di buona salute. Insieme agli esami approfonditi del sangue e di urine vengono fatti anche un elettrocardiogramma e la radiografia al torace.

SONO ORGOGLIOSO DI ESSERE DONATORE DI SANGUE E SONO FELICE DI POTER AIUTARE GLI ALTRI. COSI' TENGO CONTROLLATO ANCHE IL MIO STATO DI SALUTE.

BUONA DONAZIONE A TUTTI!



CEV CE 20 COTARO BO



IL GOVERNO CONTINUA A PRENDERE TEMPO

Sono anni che la categoria è in attesa che il quadro normativo stabilisca in modo definitivo come poter porre fine alle continue scorrettezze e slealtà a cui sono sottoposti tutti coloro che operano nel mondo del taxi o del noleggio rispettando le regole.

A dicembre 2008, pur con diversi dubbi sulle possibilità attuative, è uscito un decreto legislativo (Il famoso "1 Quater") che avrebbe dovuto regolarizzare la situazione una volta per tutte, prevedendo sanzioni severe e semplificando i controlli su tutti quei noleggiatori che operano scorrettamente senza rispettare il principio della territorialità.

Peccato che per rendere operativo questo provvedimento, che vale al pena ricordarlo è diventato legge dal 27 febbraio 2009, il Governo avrebbe dovuto adottate le disposizioni attuative, che almeno nel titolo (disposizioni tese ad impedire pratiche di esercizio abusivo del servizio taxi e di noleggio con conducente) avevano fatto pensare che finalmente il problema sarebbe stato risolto definitivamente. Di queste disposizioni attuative ormai si è perso traccia proroga dopo proroga, l'ultima è stata concessa il 31 marzo 2011 e che rinvia il tutto al 31 dicembre 2011, come potete vedere sotto.

31-3-2011 REPUBBLICA ITALIANA Nota generale - n. 74

Tabella 1

| Fonte normativa | Termine di scadenza | Termine di ulteriore proroga | Motivazione |
|---|--|------------------------------|--|
| articolo 2, comma 3, del decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73 - SERVIZI PUBBLICI NON DI LINEA | 31 dicembre 2010 (31 marzo 2011 ex art. 1, co. 1 DL 225/2010-L.10/2011) | 31 dicembre 2011 | La proroga sino al 31 dicembre 2011 per l'emanazione del decreto con cui, in esecuzione di quanto disposto dall'articolo 2, comma 3, del D.L.n.40/10, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e previa intesa con la Conferenza Unificata di cui al decreto legislativo n.281/1997, avrebbe dovuto adottare disposizioni attuative, tese ad impedire pratiche di esercizio abusivo del servizio taxi e del servizio di noleggio con conducente, si rende necessaria, in quanto la normativa introdotta dall'articolo 29, comma 1 - quater del decreto legge 30 dicembre 2008, n.207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n.14, che ha apportato modifiche sostanziali alla legge quadro 15 gennaio 1992, n.23, in materia di trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea, presenta notevoli profili di criticità, sia sotto il profilo costituzionale che comunitario e risulta, peraltro, di problematica attuazione, alla luce di alcune carenze sostanziali di carattere ordinamentale. |

Non ci resta che sperare che tutti questi rallentamenti non siano dovuti alle pressioni fatte a politici da parte di chi tutt'oggi infrange le regole, sarebbe il colmo che a rimetterci fossero gli onesti. In fondo i tassisti chiedono solo il rispetto delle leggi esistenti e sanzioni certe per chi non le rispetta, in un mondo normale certe richieste non dovrebbero nemmeno essere fatte.



Lega Nazionale Cooperative e Mutue

VIGILANZA SUGLI ENTI COOPERATIVI AI SENSI DEL D.LGS. 2 AGOSTO 2002 N. 220

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA REVISIONE

(conforme al modello approvato con D.M. 12 aprile 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico)

Biennio di revisione: 2009-2010

Ai sensi dell'art. 5, commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 2 agosto 2002 n. 220, si attesta che la società cooperativa

COOPERATIVA TAXISTI BOLOGNESI CO.TA.BO. Società Cooperativa, in sigla CO.TA.BO. Soc. Coop.

con sede in Bologna (BO)

codice fiscale 00311250377

n. posizione A109338 Matricola 10370679

Categoria Albo delle Società Cooperative: Trasporto

assoggettabile a revisione annuale

è stata revisionata in data 17/11/2010

In base alle risultanze delle verifiche la cooperativa deve considerarsi a: Mutualità Prevalente

Data 10 dicembre 2010

IL RESPONSABILE
Pierluigi Brunori

P. Brunori

«Sulla mia 124 gialla portavo a letto la città»

Vittorio Dalmonte, ex tassista di notte



BIASSANOT
Vittorio Dalmonte, 68 anni, sposato, due figli, nel negozio di ferramenta che gestisce in via Emilia Levante. A destra, dall'alto, clienti illustri: padre Olinto Marella, Alighiero Noschese e Patty Pravo

di GIANNI LEONI

C'È ancora, 'Forlì 6', e viaggia sempre da un capo all'altro della città con il tempo scandito dall'andare lento e un po' gracchiante del tassametro e con i suoi eterogenei passeggeri per lo più anonimi e comunque dalla presentazione limitata a un indirizzo. «Quella sigla mi riporta ad anni lontani e indimenticabili», ricorda Vittorio Dalmonte dal bancone della sua ferramenta quasi sotto il Pontevecchio di via Emilia Levante. Prendevano il via gli anni Settanta, i tram, smessi da poco, riposa-

LA FILOSOFIA DEGLI UCCELLINI

Mi ero fatto una mappa delle abitudini nelle varie zone, e così, a seconda dei periodi, sostavo dove era più conveniente

vano nei capannoni, il Pavaglione ospitava il tranquillo andirivieni di un passaggio pre aperitivo, e Bologna tirava le ore piccole tra chiacchiere, sogni, cinema, ristoranti e night. In quell'atmosfera di quieto benessere, 'Forlì 6' chiedeva strada, qua e là, soprattutto col buio e fino all'alba.

«DI NOTTE — spiega Dalmonte — si viaggia meglio e si guadagna di più. I radiotaxi c'erano da un anno e i mezzi erano gialli come il mio 'Fiat 124', o di un colore più scuro. Quante corse! Soprattutto verso i night: il Guarany, l'Esedra, il Mundo de Noche, il Joker Jolly, La Fontanina, la Capannina». Eppoi i teatri, per lo più al termine degli spettacoli. «Il Duse, l'Arena, il Comunale, il Manzoni. Ricordo Alighiero Noschese. Simpaticissimo: saliva al Duse per andare a cena o da una conoscente e chiacchierava come un vecchio amico. E tanti altri attori e attrici e cantanti e personaggi vari. E padre Marella? Tutti noi gli abbiamo dato un passaggio, prima o poi, ma quelli erano viaggi di beneficenza».

VITTORIO Dalmonte aveva scelto il turno dalle 17 alle 3. «Ma non c'erano momenti di riposo anche perché, con la filosofia degli uccellini che vanno dove c'è da mangiare, ero riuscito a mettere a punto una mappa delle abitudini notturne della città e così sapevo, a seconda dei periodi, quale zona si svegliava prima: se quella a Ovest, a Est o a Sud. E in quell'area mi piazzavo con la macchina». Ricordi di anni lontani, quando le auto pubbliche erano 240, via via salite fino a 750 circa.

«Ho smesso nell'88, ma da allora il numero è rimasto pressoché invariato. E' diverso, invece, il retroscena di chi fa questo mestiere. Quand'ho cominciato, all'inizio

I MOMENTI DRAMMATICI

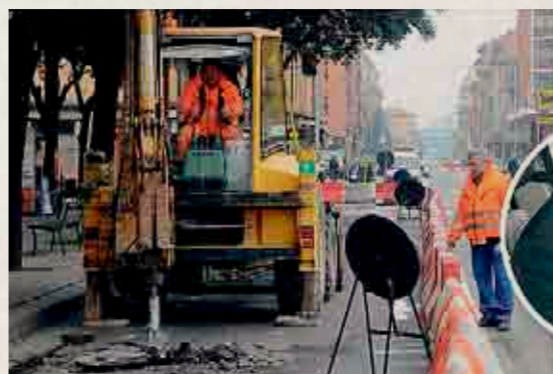
La sera in cui una banda di rumeni chiuse un collega nel bagagliaio e la rapina con un morto alla trattoria Pellegrino

degli anni Settanta, molti conducenti venivano da antichi mestieri come quello dei birocciai e portavano curiosi soprannomi: Spacalegna, Sgura e il mitico Balanzon che ora, insieme con la moglie, vende quadri nei mercatini. E c'erano figure notissime, come i fratelli Spiga. Gli autisti, poi, erano divisi per marche: c'erano quelli della Fiat, della Mercedes, dell'Alfa, della Volvo. Io ero della Fiat perché ho avuto tutte vetture uguali, e cioè '124', a eccezione dell'ultima, una 'Regata».

COSÌ correva, soprattutto nel buio, 'Forlì 6', di Vittorio Dalmonte, 68 anni, sposato, due figli. E nello stesso momento impugnò il

volante anche il suo amico Dante Mongardi, con 'Forlì 4', poi divenuto 'Bologna 8', l'unico che, in un buio lontano, accettò la richiesta di Patty Pravo, diretta dall'aeroporto all'Hotel del Lago, a Lido delle Nazioni. Tempo andato, in una città caratterizzata da personaggi vari piazzati negli stessi angoli come le figure di tanti presepì. «In piazza, fino all'85, chiacchieravano tra loro signori e signore elegantissimi. I momenti difficili? Qualcuno. Non posso dimenticare la sera in cui una banda di rumeni chiuse un collega nel bagagliaio né l'omicidio alla trattoria Pellegrino, nell'84, quando un giovane uccise un uomo e fuggì su un taxi. Per radio ascoltai tutte le fasi di quel dramma».

'FORLÌ 6', adesso, porta un altro colore e un altro manico. «I tempi sono cambiati da quando decisi di scendere in strada. Avevo un distributore a Castel San Pietro e spesso rifornivo le auto pubbliche. Uno degli autisti decise di chiudere e così rilevai la sua licenza. Da allora, e fino all'88, ho battuto la città in lungo e in largo. Poi, ho attaccato il volante al chiodo, ho ceduto sigla e mezzo a un giovane, Piero, mi sono trasferito dietro il bancone della 'Ferramenta Pontevecchio' e la notte spengo il motore e dormo».



VIA MAZZINI Sfrattati i tassisti, il telefono suona a vuoto

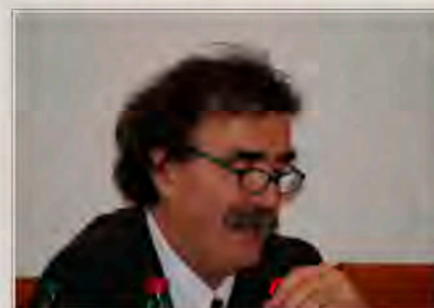
«SE TELEFONANDO io potessi chiamare un taxi...». Sembra che la rivisitazione di un noto brano musicale invece, è pura realtà. Nel piazzale di via Mazzini, all'altezza di via Palagi, c'è un telefono che squilla a oltranza ma nessun tassista può rispondere. Da martedì, infatti, in quello spiazzo è stato sistemato il magazzino per gli addetti ai lavori del Cavis. E i tassisti? Sfrattati. Ora hanno la loro area di sosta riservata all'inizio di via Palagi. «Perdiamo molte chiamate — spiega Roberto Benfenati (foto tonda) — il telefono della colonnina è inutilizzabile. Lavoriamo solo con le chiamate al Radiotaxi. È un grande disagio, anche per il servizio dell'ospedale: molte delle chiamate effettuate tramite l'apparecchio telefonico, infatti, provengono da lì. Oltre a spostare noi potevano spostare anche la linea telefonica. Anche i colleghi si lamentano: lavoriamo a rotazione e questo cambiamento nuoce a tutti».

f. and.

«I bus non sono taxi, ecco perché devo tagliare»

Perugia, l'assessore alla mobilità spiega i motivi della rimodulazione

Scritto il 14/11/11 - Categoria: Opinioni



L'assessore alla Mobilità Ciccone (Foto F.Trocchi)

di Roberto Ciccone

E' comprensibile che utenti che non hanno più a loro disposizione le abituali corse dei bus urbani esprimano il loro disagio. Non si deve spiegare al Comune di Perugia quanto sia determinante la voce «trasporto pubblico» nel complesso dei fattori che si traducono nella qualità della vita. Non si può però non ragionare su cosa davvero è accaduto nel comparto delicatissimo del trasporto pubblico.

Gli effetti della finanziaria Partendo dal dato, oggettivo e indiscutibile, dei forti tagli previsti dalla finanziaria, davvero si poteva

pensare che non ci fossero effetti? E se diventava inevitabile una rimodulazione complessiva del servizio, quali corse si potevano cancellare o comunque rivedere nelle loro frequenze se non quelle meno utilizzate?

Autobus vuoti e costosi Bisogna considerare in particolare alcune situazioni: avevamo mezzi pubblici che lungo determinati itinerari ed in certi orari viaggiavano vuoti o con pochissimi passeggeri. Se qualcosa si deve cambiare, per il semplice fatto che i conti non tornano più, non ci sono dubbi — non dovrebbero essercene per nessuno — che si dovesse intervenire in questi casi e non in altri. Il Comune ha mantenuto queste corse finché ha potuto, e avrebbe continuato a mantenerle se non fosse stato costretto a fare il contrario.

Ridotta l'entità dei tagli Va considerato, inoltre, che l'azione politica dell'amministrazione comunale, anche con l'impegno della Regione, è riuscita a limitare l'entità dei tagli, e dalla prima previsione di meno 2,5 milioni di km si è potuto contenere l'intervento a soli 500 mila km. In sostanza, possiamo affermare in assoluta buona fede che il servizio del trasporto pubblico a Perugia è stato difeso, mentre era fortemente a rischio nei suoi principi generali.

Tutelati i posti di lavoro In questo contesto è compresa anche la tutela dei posti di lavoro nella azienda della mobilità, il che rende incomprensibili denunce e proteste degli autisti, anche queste lette attraverso organi di stampa. Uno dei capisaldi dell'azione del Comune è stata proprio la difesa dell'occupazione, assieme alla efficienza del servizio. Quello che proprio non possiamo permetterci più è l'idea che un bus viaggi con lo stesso numero di passeggeri di un taxi. Se qualcuno non ha ancora compreso questo, forse non ha nemmeno compreso cosa è accaduto e sta accadendo in Italia, non a Perugia. Ad ogni modo, fra alcuni mesi di esercizio, se avremo l'opportunità di introdurre elementi di miglioramento lo faremo tempestivamente.

In taxi con bebè

Articolo di: Daniela Romagnoli sulle attività del volontariato. Tag: in viaggio

Tra qualche giorno salirò per la prima volta su un aereo con mio figlio di diciassette mesi. Avremo con ogni probabilità bisogno di prendere un taxi per arrivare all'aeroporto Marconi. Così, mi si è posta la questione del seggiolino. Scoprire come sia possibile viaggiare correttamente in taxi con un bimbo piccolo non è stato così scontato.

Gli operatori di Cotabo, Cat e Autoblu che ho contattato al telefono, gentilmente, mi hanno detto che nessuno dei loro taxi è dotato di seggiolino, ma che dovrei portare il mio e agganciarlo alla loro vettura. A Valencia, però, non avrò bisogno di spostarmi in automobile, quindi non posso certo pensare di cancarmi di un peso ingombrante, utile solo per il tragitto casa-aeroporto. Dopo averlo spiegato agli operatori, mi suggeriscono di far viaggiare il bambino, senza seggiolino, tenendolo in braccio, con le cinture di sicurezza allacciate. Mi avvertono, però, che sia io sia il taxista potremmo incorrere nella sanzione dei vigili, nel caso, avessimo la sfortuna di essere fermati.

Che fare? Corro il rischio? Non è solo una questione di soldi, ma soprattutto di sicurezza. Così, decido di chiedere informazioni direttamente alla polizia municipale. Una vigilessa sfoglia con me al telefono il codice della strada e mi legge l'articolo 172: "I bambini di statura non superiore a 1,50 m, quando viaggiano negli autoveicoli per il trasporto di persone in servizio pubblico di piazza o negli autoveicoli adibiti al noleggio con conducente, possono non essere assicurati al sedile con un sistema di ritenuta per bambini, a condizione che non occupino un sedile anteriore e siano accompagnati da almeno un passeggero di età non inferiore ad anni sedici". In altre parole, possiamo prendere il taxi senza seggiolino. Il legislatore ha pensato che chiedere alle compagnie di taxi di dotarsi di alcuni seggiolini per bambini da utilizzare a richiesta, su prenotazione, poteva essere più complicato che liberalizzare l'uso del taxi senza seggiolino. Ma a quanto pare, neppure i taxisti lo sanno.

TEATRO DELLE CELEBRAZIONI

Via Saragozza, 234 - Bologna

LUNEDÌ 2 MAGGIO 2011 - ORE 20.45



Recital di
**ENRICO
BRIGNANO**

Spettacolo di Primavera



A FAVORE DI
FA.CE. BOLOGNA ONLUS
ASSOCIAZIONE FAMIGLIE CEREBROLESÌ

Prevendita:
TEATRO DELLE CELEBRAZIONI
Via Saragozza, 234 - Bologna - Tel. 051.6153370
BOTTEGHINO LIVE SHOW
Via Andrea Costa, 224/a - Bologna - Tel. 051.6140998
FA.CE. BOLOGNA ONLUS
Piazza Giovanni XXIII, 21 - Bologna - Tel. 051.6195142

INFORMAZIONI AI SOCI

ELENCHI W.C.

L'elenco dei WC automatici è incompleto in quanto, essendo molti di essi sistemati in parchi e giardini, risultano scomodi ai taxisti, inoltre nella maggior parte non sono funzionanti per i vandalismi. I wc automatici sono soggetti a vandalismi soprattutto nei parchi. Sarebbe meglio tornare al buon vecchio vespasiano di cui certamente ne esisteranno di più moderni. Inoltre andrebbero collocati in centro sia vespasiani che automatici, nei siti dove si trovavano un tempo, dove erano più in vista e dove è maggiore la domanda. Andrebbero anche meglio segnalati per i turisti, tipo Aldrovandi, Tribunali ecc.. dove sarebbero più utilizzati e meno vandalizzati. Non capisco inoltre la scelta di sostituire le "turche" (più igieniche e di più facile pulizia) con le "tazze" meno funzionali e meno igieniche perché più difficoltose nella pulizia.

In una nostra riunione ne ho approfittato per svolgere una mini indagine ma significativa.

Le donne, ovviamente, non sono per i vespasiani come per gli automatici, poco per i Bar e molto per i pubblici accessi (Ospedali, centri commerciali ecc)

Le donne sono favorevoli al pagamento di 50 cent. nei bar senza obbligo di consumo. Gli uomini: Vespasiani molto usati ma solo i pochi (50%) in condizioni umane.

WC automatici: no perché fuori uso e per il costo conviene il Bar.

WC presidiati: poco usati anche perché poco conosciuti.

Bar: abbastanza.

Presso strutture di pubblico accesso: molto usati.

Per i 50 cent. nei bar solo la metà è favorevole.

Elio Gubellini

| W.C. PRESIDIATI | 7.30 - 19.30 |
|-----------------------------|-------------------------------|
| Calderini - Farini | |
| Parco Montagnola | |
| IV Novembre - Pal. Accursio | Per eventi chiusura ore 24.00 |
| Pratello, 80 | 18.00-24.00 |
| Malpighi sottopassaggio | Chiuso |
| Rizzoli sottopassaggio | Chiuso |

| VESPASIANI | |
|------------------------|--------|
| Curiel - De Cubertein | |
| Saragozza - Porta | |
| Massarenti - Azzurra | |
| Ferrarese - Passaritti | |
| Bovi Campeggi - Bova | |
| Oriani - J. Della Lana | |
| Panigale - Lepido | Chiuso |

| W.C. AUTOMATICI | Euro |
|---|------|
| Carpentiere - Pilastro | 0,25 |
| Tanari parcheggio al capolinea del bus-navetta | 0,10 |
| Cracovia | 0,25 |
| al termine dietro casa gialla | |
| Europa - Michelino | 0,25 |
| Graziano - Uscita Palasport | 0,25 |
| Risorgimento - Giard. Cassarini | 0,25 |
| Tibaldi - Unità | 0,25 |
| Serlio - Lianori | 0,25 |
| Noce - Giard. Primo Zecchi | 0,25 |
| Beverara, 220 | 0,25 |
| Trento Trieste - Agnese | 0,25 |
| Parcheggio Ghisello | 0,25 |
| Albani - Mercatino | 0,25 |
| Certosa Chiesa - Marmisti | 0,25 |
| Ada Negri - Parco | 0,25 |
| Del Piombo, 7 - Giardino | 0,25 |
| Giardino Olivo accesso dal parcheggio accanto alla chiesa | 0,25 |
| Mattei, 17 | 0,25 |
| Parco Pallavicini -Croce Bianco | |

| PRESSO STRUTTURE DI PUBBLICO ACCESSO | |
|--------------------------------------|---|
| S.Orsola | Pad. 14 |
| Rizzoli | Entrata Monumentale. Nell'atrio a DX oltre l'edicola in fondo a SX. Si raccomanda di chiudere bene la porta. S.O.S. entrando a DX sulla SX seconda porta. |
| Rizzoli Ambulatori Codivilla | Nell'atrio a SX sulla DX |
| Bellaria | Vecchia entrata corridoio a DX in fondo a SX |
| Ferrovia | Atrio arrivi Ovest oltre il deposito bagagli sulla SX. Ore 8 -20 € 0,70 |
| Euromercato | Nell'atrio a DX in fondo a SX |
| C. C. Navile | Nel parcheggio interrato |
| Camera Commercio | Piazza Costituzione |
| Certosa Chiesa | Cancello di fronte al posteggio a SX |
| Cimitero S. Lazzaro | Entrando a SX |



COMMISSIONE TELEFONI TAXI



Il giorno 16 Feb 2011 si sono trovati un gruppo di taxisti a seguito dell'appello "adotta un telefono".

Si sono concordati alcuni punti onde poter dare corpo a questa iniziativa.

Il gruppo prende il nome di COMMISSIONE TELEFONI TAXI.

Viene creata un account di posta (commissionetelefonitaxi@virgilio.it) onde poter interloquire tra i componenti della commissione e con tutti gli organismi e istituzioni alle quali ci si dovrà rivolgere.

Lo scopo è di cercare di far funzionare al meglio i telefoni dei posteggi taxi.

Chi ha adottato un telefono, di cui seguiranno i nominativi, dovrà con solerzia informare gli organi competenti dando possibilmente informazione del tipo di inconveniente, seguendone poi le situazioni di intervento.

I responsabili dei telefoni nei Comuni limitrofi dovranno tenere i contatti con gli uffici responsabili dei loro comuni in quanto di loro pertinenza. Verrà nominata in seguito una segreteria per eventuali incontri.

Quattro o cinque taxisti formeranno un gruppo tecnico. Al momento : Gubellini Padova 5, Grillini Lodi 9, Dalla Milano 2, Sangiorgi Berlino 9, Parenti Forlì 19.

Era presente anche il Presidente Co.Ta.Bo. che ha relazionato degli ultimi incontri avuti con l'Amministrazione in merito ai telefoni che si sintetizza come segue: già a suo tempo con il consenso delle organizzazioni sindacali

erano stati forniti dei nomi ai quali riferirsi per problemi tecnici e organizzativi per il buon funzionamento dei telefoni mentre la Pubblica Amministrazione doveva fornire i suoi interlocutori. Di questo ne affiorava di tanto in tanto la necessità, per prova di telefoni, per suggerimenti ed idee per il futuro ecc..

Gli attuali impianti sono forse al termine del loro ciclo (2012 - 2013).

Sono stati presentati dei progetti tecnici giudicati non confacenti.

A seguito di quanto sopra la C.T.T. (Commissione Telefoni Taxi) è stata convocata dall'Amministrazione con i Presidenti delle Coop. Presenti anche i tecnici di Telecom e Urmet. Si è cercato quindi di abbozzare un programma che porti ad un servizio più efficiente dei telefoni. In linea di massima la commissione monitorerà il territorio, un gruppo "tecnico" ristretto potrà collaborare più direttamente con i fornitori del servizio.

Si farà un secondo incontro nei prossimi mesi per un aggiornamento e per incontrare chi non ha potuto presenziare al primo incontro ed eventuali nuovi partecipanti.

Nella pagina accanto l'elenco dei telefoni adottati e dei liberi nella speranza che nel futuro trovino un volontario.

Le premesse sono buone e per il futuro e molto dipenderà dalla collaborazione dei taxisti.

Per la C.T.T.
Elio Gubellini

INFORMAZIONI AI SOCI

| | ADOTTA UN TELEFONO | |
|------------------------|------------------------|------------|
| POSTEGGIO | NOME E COGNOME | RTX |
| Aldrovandi | | |
| Arno | Gottardi Stefano | Cesena 9 |
| Barca | Cotti | |
| Battaglia | Parenti Paolo | Forlì 19 |
| Bondi | Lorenzo | Modena 13 |
| Calori | Bernardoni Romano | Roma 9 |
| Chiesa Nuova | Stefano | Berna 5 |
| Corticella | Muzzarelli Alberto | Udine 20 |
| Fabbri | | |
| Galvani | | |
| Garganelli | | |
| Ico | Zagnoni Fabrizio | Como 20 |
| Malpighi | | |
| Marco Polo | Vecchiattini Marco | Pisa 11 |
| Mattei | | |
| Misa | | |
| Nettuno | | |
| Normandia | Bettazoni Franco | Torino 9 |
| Oriani | Natali Franco | Terni 3 |
| Ospedale Maggiore | | |
| Ospedale Rizzoli | Vecchiattini Marco | Pisa 11 |
| Ospedale S. Orsola | | |
| Pilastro | Grillini | Lodi 9 |
| Pontelungo | Sangiorgi | Berlino 9 |
| Righi | | |
| S. Rita | | |
| Salvini | Tuttolomondo Giampaolo | Lodi 3 |
| Saragozza | Trivisonno Nicola | Padova 3 |
| Stazione FS | | |
| Tribunali | | |
| Unità | Lucchesi Massimo | Genova 10 |
| Anzola E. | | |
| Casalecchio di Reno | Arnoffi Enrico | Ferrara 10 |
| Croce Casalecchio | Trentini Umberto | Torino 13 |
| Calderara di Reno | | |
| Castelmaggiore | Giovannini Barbara | Madrid 2 |
| Castenaso | | |
| Villanova di Castenaso | | |
| Granarolo | | |
| Ozzano E. | Calzoni Simona | RN 17 |
| Pianoro | | |
| Rastignano | | |
| Sasso Marconi | | |
| S. Lazzaro di Savena | Dalla Albertino | Milano 2 |
| Zola Predosa | | |





LA SCATOLA DEL SIGNOR CORRADO

di Francesco Selis
(FI01)

Correva l'anno 2011 dopo la nascita di Cristo, cioè l'anno 22 prima del suo ritorno, quando, come sappiamo, gli toccò di venire a riparare i disastri combinati dall'uomo in tutti i precedenti duemila anni, ma soprattutto negli ultimi cento.

In una notte della città di Bologna, un tassista conduceva veloce la sua auto bianca, conosciuta con la sigla di Fiesole-1, quando la sua attenzione fu catturata da una chiamata dalla centrale:

"Pronto, Fiesole-1?"

"Sì, dimmi!" (da un po' di tempo trovava più comodo dare del tu a quelle misteriose e gentili voci di donna).

"Ha telefonato un cliente, dice di chiamarsi Corrado Ala e che ha lasciato nel tuo taxi una scatola."

Il tassista si ricordò subito di non aver riconsegnato il bagaglio ad uno dei clienti precedenti:

"Caspita, è vero, come possiamo fare?"

"Ti mando sul video il suo numero di telefono, così ti metti in contatto con lui."

"Okay, grazie!"

Rintracciato telefonicamente il signor Corrado Ala, lo sbadato tassista concordò di riportargli la sua scatola in un ristorante del centro, dove lo sbadato passeggero lavorava, per l'indomani sera.

A fine servizio, per sicurezza, Fiesole-1 non lasciò quell'oggetto nel bagagliaio, ma se lo portò con sé in casa.

E qui, dopo essersi messo comodo e prima di prepararsi per andare a dormire, non seppe resistere alla tentazione: la scatola era facilmente apribile, anzi sembrava proprio dire: "Aprimi!"

Una lampada da tavolo, né bella né brutta, orientabile, in stile ufficio, con una lampadina a basso consumo dall'insolito color giallo, anche da spenta.

Fiesole-1, che era una persona molto curiosa, non resistette neanche alla nuova tentazione: attaccò la spina e premette sull'interruttore.

Potete immaginare il suo spavento, per non dire attacco di panico, o di terrore, quando in

RACCONTI NOTTURNI

quel momento vide uscire dalla lampadina una specie di nube di vapore, che prese in pochi attimi le sembianze di un fantasma, il tutto accompagnato da un grande boato.

"Oh, Madonna, aiuto!" gridò, o forse sospirò con un filo di voce, ma il fantasma cercò di tranquillizzarlo:

"Non temere, mio padrone. Collegandomi alla corrente mi hai risvegliato, e sono pronto ad esaudire tre tuoi desideri. Sono il Genio della Mobilità, quello della lampada di Ala Dino, pronto ad assecondarti. Ma mi raccomando, solo dei desideri che abbiano attinenza con i problemi del traffico."

Al povero tassista batteva forte il cuore, un po' per il terribile spavento, un po' per la schiacciante responsabilità da cui si sentiva improvvisamente investito, non sapendo nemmeno, fra l'altro, quanto tempo aveva a disposizione per esprimere i suoi desideri.

Convinto di dover fare in fretta, buttò là la prima cosa che gli venne in mente, quella più evidente, elementare, immediata:

"Il Civis! Genio della lampada di Corrado detto Dino, fai sparire tutti i cantieri e cancella quel progetto, che grida vendetta, dalla mia città e dalla faccia della Terra!"

"Certo, mio padrone, da domani eseguirò il tuo ordine. Ed ora, il secondo desiderio!"

Questa volta Fiesole-1 si concesse qualche attimo di riflessione in più.

Si ricordò di quella agghiacciante statistica che aveva letto il giorno prima tramite Internet, sul blog di Beppe Grillo: quattromiladuecentotrentasette morti sulle strade nel 2009, oltre undici al giorno:

"Non voglio più morti per il traffico, genio della lampada, nemmeno uno!"

"Certo, mio padrone, da domani eseguirò il tuo ordine. Ed ora, il terzo desiderio!"

Era l'ultima possibilità che aveva; al coscienzioso tassista riprese a battere forte il cuore, e la sua mente si mise a ragionare più veloce e più intensamente che poteva, finché tutto il suo sangue affluì al cervello.

Si prese tutto il tempo che gli sembrava

possibile, poi, prima che gli scoppiasse la testa, espresse finalmente la sua terza intenzione:

"Che si spenga, proprio come una lampada, il rumore del traffico, e la gente impari di nuovo a camminare, e ad amare il silenzio, e tutte le sfumature della comunicazione."

"Certo, mio padrone, da domani eseguirò anche questo tuo ordine!", e in un attimo, così come era apparso, il Genio della lampada di Ala Dino scomparve, accompagnato dal rumore di una fortissima folata di vento.

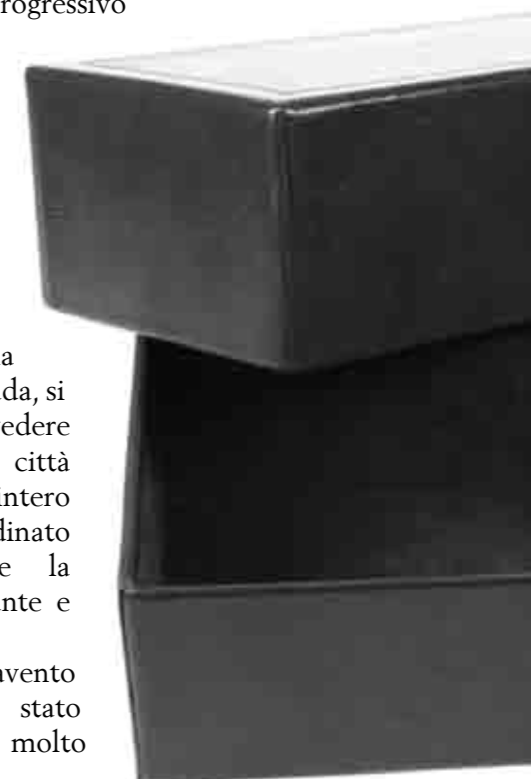
Fiesole-1 si ritrovò sfinito e si buttò quasi incosciente nel letto, senza neanche spegnere quella lampada che dava un insolito colore giallo alla sua stanza.

E quando si risvegliò l'indomani si convinse di aver fatto un terribile sogno, niente di più.

E non gli servì nemmeno, nel corso dei mesi e degli anni successivi, vedere piano piano andare in crisi il progetto del tram su gomma parzialmente auto-pilotato, e le strade della città tornare all'aspetto precedente quella devastazione; non gli servì nemmeno accorgersi di un progressivo

svuotamento delle sale di pronto-soccorso, e sentire sempre meno sirene delle ambulanze; e, senza mai più ripensare a quella notte della lampada, si abituò anche a vedere il traffico della città e del mondo intero sempre più ordinato e silenzioso, e la gente più tollerante e simpatica.

Eh sì, il suo spavento doveva essere stato davvero molto, molto forte.



LA DAMA DEL CASTELLO

di Daniele Bertagnin
(MI14)

Arrivo veloce al posteggio Garganelli e mi fermo con noncuranza nel centro della piazzola.

Non c'è nessuno e posso farlo tranquillamente. "Scusi, ma devo venire fino lì?" mi raggiunge una voce femminile. Mi giro e vedo sotto il portico una donna che si vede aspettava il taxi. Alla mia aria interrogativa aggiunge: "Coi tacchi non riesco a camminare sui ciottoli" additando ai minuscoli zoccolotti verniciati rossi che indossa. Dotati come sono di un sottile tacco stratosfericamente alto, sui ciottoli del Garganelli, che qualche sadico architetto ha fatto porre, deve essere un'impresa anche fare i due metri che ci separano.

Accosto prontamente e la mia cliente sale. E' una bella donna sui 40-45 anni, piccolina e con una linea invidiabile per la sua età. Ha lunghi capelli di un corvino quasi blu che le scendono fino alle scapole, la bocca rosso fuoco che fa pan dan con gli zoccolotti-trampoli, e lunghe unghie da diavolessa laccate con cura raffaellita, in un coloruccio che definirei indaco. Gli occhi, poi, sono di un travolgente azzurro-turchese tale da completare la pesante policromia generale. Lo sfavillio di capelli e bocca ci potrebbe anche stare, ma gli occhi quasi metallizzati da un evidente paio di lenti a contatto colorate, la fanno sembrare una creatura replicante alla "Blade Runner".

"Devo andare al lavoro...." soggiunge imbronciata dopo avermi indicato la destinazione" il mio capo mi vuole...c'è una riunione improvvisa...uffa.". Si siede in punta di sedile posteriore e abbraccia quello anteriore appoggiando il musetto triste al poggiatesta. "Su..su... coraggio, la vedo molto abbacchiata.... animo..è solo una riunione di lavoro.." cerco di incoraggiarla. Lei si rialza leggermente, getta un'occhiata attorno e sospira annoiata: "Con una bella giornata così...si potrebbe andare al mare..e invece...possibile che non ci sia nessuno che mi liberi da 'sta barba!". Eh va beh, la signora oggi non ha voglia di

RACCONTO BERTAGNIN

lavorare, capita a tutti, però io l'ho già vista altre volte aggirarsi vicino al Garganelli (forse abita da quelle parti) con quell'espressione da gatta persiana annoiata che si guarda attorno. Sembra sempre in attesa di qualcosa e come se il mondo ruotasse attorno a lei.

Nella vita ci sono delle persone per cui tutto è dovuto. Che credono il mondo perennemente in debito con loro. Che pensano di avere sempre un assegno in bianco da riscuotere alla cassa dell'universo. Sono gli altri o gli eventi che devono intrattenerli, porgli delle alternative, esaudire i desideri. E' la società o chissà chi che deve soddisfare i loro bisogni.

Costoro sono spesso persone giovani e molte di esse sono donne.

Nella prima fase dell'età adulta credo sia frequente questo modo di pensare, avevo in gioventù molti amici così e d'altronde, come diceva quella canzone di Francesco Guccini: "...quando si è giovani è strano // poter pensare che la nostra sorte // venga e ci prenda per mano...".

Lo scorrere del tempo, la maturità e gli eventi della vita ti fanno poi capire che non è sempre così.

Nelle donne è forse più naturale o culturalmente assimilato un tale atteggiamento. Per secoli la loro affermazione sociale passava attraverso l'incontro con un qualche principe azzurro, e questo atteggiamento di attesa si estendeva a volte ad altri aspetti dell'esistenza.

In generale si può dire che forse queste persone sono state molto vezzeggiate e coccolate quando erano bambini. Magari erano belli, come probabilmente la mia cliente, e quindi bastava la loro semplice presenza per essere ammirati ed apprezzati. Il solo fatto di esistere era per essi sicuro titolo di merito, degno di premi e ricompense.

Io non credo di essere così, se voglio una cosa penso che devo conquistarla o meritarmela. Forse perché i miei genitori mi hanno cresciuto in tal senso, o semplicemente perché sono

diverso da quelli di cui stiamo parlando o magari, diranno i maligni, perché da piccolo non ero molto bello!

Ad una sosta al semaforo osservo brevemente la mia passeggera accucciata. Il volto è minuto, quasi diafano, che stride coi pesanti colori del suo trucco alla Lady Gaga, e ha stampato sopra quella seccata espressione di chi aspetta un autobus in ritardo.

Mi ricorda quelle damine medioevali che, servite e riverite, se ne stavano chiuse in un castello a sospirare, dalla finestra di una torre, che un cavaliere senza macchia e senza paura, le venisse a prendere per condurle verso radiosi destini.

"Ecco è colpa sua... che mi porta a lavorare...e io non ne ho voglia..." dice giunti a destinazione mentre mi paga. Sto per rispondere con una frase di circostanza, poi quel genio ribelle che c'è in me ha il sopravvento: "Signora non dica così... io l'ho portata dove mi ha detto...d'altronde..." dico abbassando la voce e guardandola negli occhi con quell'espressione che ho visto ad Antonio Banderas "...lei è così bella che ogni uomo, se potesse... la rapirebbe per portarla nel suo maniero..".

Un lampo azzurro si accende violento nei suoi occhi bionici, rischiando tutto l'abitacolo. Un piacere animalesco scuote la mia cliente di fronte a questo complimento sfacciato. Le Dame del Castello sono sensibili all'adulazione. Sorride compiaciuta e mette via il resto, poi mi scocca una sua speciale occhiata turchese e ringraziando esce.

La guardo mentre entra nel suo ufficio e la camminata mi sembra più lieve. Oggi la damina del castello ha appena riscosso parte di ciò che il mondo ogni giorno le deve.



Nasce l'associazione dei Tassisti Senza Barriere



Il 5 Ottobre 2010, l'assemblea di tutti i taxisti prioritari, appartenenti sia a Cat che Cotabo, ha costituito l'associazione "TSB - Taxisti senza barriere". Nella stessa serata è stato eletto il consiglio direttivo composto da: Massimo Naldi IM14 Presidente; Fabio Tattini LS1; Alberto Magri IM6; Riccardo La Porta IM9; Danilo Magrini IM21

Un grande entusiasmo ha accompagnato la serata, lo dimostra il fatto che l'adesione dei partecipanti è stata unanime. Perché "Taxisti senza barriere"? Perché, come spesso accade, la forma è anche sostanza.

La sostanza è che siamo taxisti e dotandoci di uno strumento come l'associazione, diventiamo un unico interlocutore per chiunque voglia collaborare con noi, per trovare le soluzioni più adatte a migliorare il servizio o il nostro modo di operare.

Senza barriere perché siamo aperti al confronto con tutti organismi sindacali e le associazioni di categoria, nonché per avviare un dialogo propositivo con l'amministrazione comunale mettendo a disposizione nostra esperienza diretta.

Il Comune di Bologna, i sindacati e le associazioni di categoria firmatarie dell'accordo del 28 Marzo 2007, avviarono un percorso che, in sostanza, oltre a stabilire diverse turnazioni per le conduzioni famigliari, prevedeva l'emissione di nuove licenze suddivise in territoriali e prioritarie. Contestualmente all'approvazione del nuovo regolamento unificato, l'accordo prevedeva inoltre la trasformazione di 8 licenze NCC "trasporto esclusivo disabili" in altrettante licenze per taxi prioritario. La somma delle 2 operazioni (23nuovi+8 già attivi) portava a 31 il numero delle licenze adibite a questa nuova tipologia di servizio. Le modalità di esercizio sarebbero state identiche e ispirate alla sperimentazione svolta nei 2 anni precedenti dagli 8 ex ncc.

E' logico pensare che un servizio, prima strutturato su 8 macchine, così potenziato, potesse essere oggetto di revisioni e aggiustamenti in fase di avviamento.

Purtroppo, nel bando di concorso ispirato alla sperimentazione precedente, vennero invece mantenute limitazioni dettate, a suo tempo, dalla difficoltà di coprire il territorio e furono aggiunti ulteriori vincoli come ad esempio il tipo di alimentazione dei veicoli (che limitano la scelta di mezzi adattabili allo scopo), fino alla totale assenza di chiare disposizioni in materia di sicurezza dei trasportati. L'associazione si propone quindi di stimolare l'Amministrazione Comunale a riconsiderare queste decisioni trovando soluzioni più soddisfacenti per i taxisti prioritari senza nulla togliere al servizio e addirittura migliorandolo (adottando ad esempio autovetture e non mezzi derivati da furgoni).

Prioritari e non solo. L'associazione è aperta a tutti i curiosi, i volonterosi, gli scettici e i riottosi. Ai timidi, agli esuberanti a tutti coloro che nel fare gruppo, trovano un senso di appartenenza, in una rinnovata forma di associazionismo dove la trasparenza, lo scambio di informazioni, il confronto anche aspro rappresentano una ricchezza. Mettendo da parte rivalità, sterili polemiche che nel tempo stanno producendo spaccature che portano all'immobilismo.

Siamo taxisti al 101%. I nostri mezzi ci consentono di trasportare chiunque. Non abbiamo barriere ideologiche, non cerchiamo un fortino in cui rinchiuderci. Il mondo è in continua trasformazione. Bologna non è da meno. Crediamo che aprirci alla città, discutere di mobilità nelle sedi istituzionali sia un compito che spetta anche alla nostra categoria. La materia è sentita, chi di noi non ne parla con i clienti almeno 3 o 4 volte al giorno?

Perché allora lasciare l'argomento ai soliti protagonisti sui giornali? Ci fa più comodo avere Sirio spento? Siamo contenti del Civis? Un posteggio in Piazza Liber Paradisus ad un passo da un parcheggio, dal quale peraltro escono automobilisti appiedati, potrebbe essere un'idea? Siamo contenti di leggere sulle cronache locali una lamentela alla settimana sul servizio taxi? ATC e taxisti hanno o no gli stessi problemi di velocità commerciale? Se sì, perché

i giornali intervistano sempre e solo Sutti? Che fine hanno fatto i proventi della vendita delle nuove licenze, destinati per legge, al miglioramento del servizio taxi? La sacrosanta lotta all'abusivismo senza una strategia più generale non rischia di essere un'aspirina che cura una polmonite? Quale sarà il personaggio politico pronto a concedere un aumento di tariffa in tempi di forte crisi, senza temere di perdere consenso? Quali alleanze si possono costruire, a partire dall'opinione pubblica?

Se solo metà degli sforzi, che facciamo per darci addosso all'interno della categoria, fossero indirizzati ad un vero miglioramento del nostro lavoro in termini di informazione, immagine, proposte alla cittadinanza, non ci troveremo a lottare tra noi per dividerci una torta che diventa sempre più piccola. Queste ed altre domande attendono risposte. TSB è pronta a fare la sua parte. Vogliamo partire presentandoci a tutti i nostri potenziali interlocutori, nell'ambito della categoria, tra le istituzioni e in città. Predisporremo le nostre proposte con la massima apertura al confronto con tutti. E cercheremo, da parte nostra, il modo migliore per "comunicare" tra di noi, con tutti i colleghi e con gli altri, per far sapere, di volta in volta, in modo semplice e chiaro le posizioni e le idee dell'Associazione sul servizio taxi e sulla città.

I soci fondatori

ATB

COMUNICATI SINDACALI



ESPOSTO

18/10/2010

Gentilissima Dott.ssa Antonella SAVA buongiorno, la presente per informarla di tre curiosi episodi accaduti due il giorno sabato 09 Ottobre 2010 ed uno domenica 17 Ottobre 2010 aventi come protagonista uno dei monovolume VW Transporter di color argento metallizzato targato D----- adibito a navetta gratuita per l'Aeroporto "Guglielmo Marconi" di Bologna, a disposizione della Ditta A-- CAR srl che gestisce i parcheggi auto siti in via Marco Emilio Lepido,--- a fianco dell'Hotel Holiday Inn (ex Forte Agip) a Borgo Panigale e in via Boldrini,- di fronte all'Hotel NH (ex Hotel JOLLY) che provvede anche alla rotazione dei conducenti, che sono di entrambi i sessi e con un'età compresa tra i 35 e i 50 anni.

Il primo si è verificato alle ore 05,45 del giorno 09 Ottobre 2010 all'Hotel "Villa Aretusi", sito nell'omonima via a Bologna.

Un associato ATB, accompagnava all'albergo due clienti prelevati poco prima in via della Barca al civico 2. Gli stessi gli chiedevano di attenderli per proseguire la corsa con destinazione finale l'Aeroporto "Guglielmo Marconi" di Bologna. Durante l'attesa veniva avvicinato da alcune persone che gli chiedevano se era il taxi prenotato la sera prima per trasportarli

all'Aeroporto. Lui rispondeva di no e dopo pochi istanti sopraggiungeva il monovolume precedentemente descritto, condotto da una signora robusta sui quarant'anni con pettinatura a caschetto che senza batter ciglio caricava i presenti e ripartiva seguito dal socio ATB che nel frattempo aveva ricaricato i suoi clienti. Pur sapendo che signora aveva l'obbligo di caricare solo ed esclusivamente i clienti dal proprio parcheggio privato all'Aeroporto e viceversa, il socio ATB ha potuto constatare personalmente che la stessa effettuava una "corsa taxi" non in forma gratuita, come pubblicizzato sulle fiancate del mezzo, ma facendosi pagare dai clienti e rilasciando loro una ricevuta di quelle rilasciate per la sosta degli autoveicoli nel parcheggio.

Il secondo episodio in ordine di tempo, si riferisce ad una chiamata radio taxi che mi perveniva attraverso la centrale di Co.ta.bo alle ore 08,00 di sabato 09 Ottobre 2010 richiesta dall'Hotel Holiday Inn di via Marco Emilio Lepido, 203/14 Bologna in zona Borgo Panigale. Giunto davanti all'albergo notavo dei signori stranieri parlare con il conducente del mezzo dell'A-- CAR srl. Quando mi hanno visto arrivare gli stessi mi facevano cenno di esser loro ad aver richiesto il servizio, interrompendo di fatto la conversazione e presumibilmente

COMUNICATI SINDACALI

la trattativa con il conducente del mezzo in dotazione all' A-- CAR srl.

Subito mi chiedono il costo per essere accompagnati a Firenze, io gli faccio notare che abbiamo il tassametro, ma non contento il signore americano ha insistito chiedendomi più volte quanto a persona per 4 persone, informandomi anche del preventivo proposto dal concorrente non autorizzato.

A quel punto, pur di non far fare la corsa ad un "mezzo abusivo", ho praticato un ulteriore piccolo sconto, senza comunque discostarmi troppo dal prezzo che avrebbe indicato il tassametro.

Trattandosi di due coppie di amici, i quattro si sono confrontati ed hanno accettato di farsi accompagnare da me.

Da quello che mi hanno spiegato i clienti americani durante il tragitto, l'autista di ABI CAR srl si era proposto di accompagnarli lui, offrendo loro una tariffa a persona, 50 euro a testa, di fatto una cinquantina di euro più alta di quella stabilita dal tariffario del Comune di Bologna.

Il terzo episodio si è consumato domenica 17 Ottobre 2010 alle ore 02.48 in via Mascarella, 1 a Bologna, nei pressi della discoteca Hobby One.

Un associato ATB in servizio a quell'ora, giunto nei pressi del locale notturno sopra descritto per evadere una corsa, notava due autoveicoli uno di marca VW Transporter targato D----- e l'altro di marca Lancia Thesis targato C----- in sosta in prossimità dell'ingresso del locale e i cui conducenti erano intenti ad adescare i clienti che uscivano dalla discoteca offrendo loro un servizio taxi.

Il tassista regolare, oltre a non caricare e quindi "ad andare a vuoto" faceva notare ai due abusivi l'irregolarità di quanto stavano facendo e quindi della loro attività, ma veniva minacciato dal conducente della Lancia Thesis targata C----- che senza mezzi termini gli suggeriva "di farsi i cazzi suoi altrimenti sarebbero stati dolori". A questo punto il tassista regolare desisteva

e si allontanava lasciando i due signori al loro "lavoro".

A questo punto mi domando se codesti albergatori, gestori di locali notturni e clienti in genere, che utilizzano abitualmente i servizi offerti da A-- CAR srl o da aziende analoghe, sono a conoscenza che questi mezzi sono irregolari e privi di qualunque titolo per effettuare tali servizi. A loro insaputa, diventano quindi favoreggiatori di abusivi senza scrupoli che operano indisturbati da diversi mesi sul territorio, nonostante le numerose segnalazioni. E' stato appurato che A-- CAR srl per richieste specifiche e soprattutto nelle ore notturne utilizza anche una Lancia Thesis di colore nero metallizzato targata C----- con un palese scudetto contraffatto posto sul lato destro della targa posteriore.

- 1) Che servizi è autorizzata a svolgere la Ditta A-- CAR srl?
- 2) Chi si nasconde dietro a questa azienda?
- 3) Quanti automezzi dispone la ditta A-- CAR srl?
- 4) Chi sono i conducenti che spesso vengono alternati alla guida degli stessi?
- 5) Sono dipendenti regolarmente assunti?
- 6) Di quali autorizzazioni è in possesso la Ditta A-- CAR srl?

In attesa di risposte ed eventuali controlli mirati al fine interrompere l'illecito resto a disposizione per eventuali chiarimenti e/o collaborazione.

L'occasione è gradita per augurarLe una buona giornata.

Grazie

Stefano Tabaroni
Presidente ATB

Amici taxisti, nello scorso numero di Dicembre 2010 noi, del Gruppo di Preghiera "San Paolo", abbiamo voluto aprire un dialogo con voi partendo dal titolo di questa pagina. Per capire la bellezza del rapporto col Signore, continuiamo a proporvi un "ciclo" di articoli che, partendo dalle realtà concrete e quotidiane del taxista, possano realizzare un parallelo tra le nostre esperienze e la proposta di quella fede che può cambiare la vita.

E allora, oggi vi proponiamo una riflessione su un altro tema: partiamo dalla Cooperativa, ovvero, il nostro stare insieme fra colleghi di lavoro. Certo, ognuno di noi ha precise responsabilità individuali nei confronti del proprio comportamento sul lavoro, ma indubbiamente esiste la "comunità" dei taxisti che è un ambito di vita importante. Ci si conosce, si vivono le stesse regole, nascono amicizie, talvolta anche gelosie, forse qualche rancore e talvolta anche ostilità. Gioca il carattere individuale, i propri stati d'animo, e non ultimo anche le differenti visioni etiche, sociali, politiche....

Ma è chiaro che la Cooperativa è un collante fortissimo, e di fatto sarebbe impensabile fare a meno dei suoi servizi, della forza della sua organizzazione, dei vantaggi che offre. La Cooperativa ci istruisce, ci prepara a dare un buon servizio; studia le soluzioni per raggiungere il miglior compromesso tra costi, impegno ed efficienza. Ci mette a disposizione tutta una serie di agevolazioni per la manutenzione dell'auto e dei dispositivi che consentono velocità ed efficienza nel servire la clientela. La Cooperativa è di fatto una Istituzione che consente il dialogo con altre Istituzioni: i suoi dirigenti sono eletti per governare e sostenere l'attività di tutti i Soci, anche nei confronti delle realtà istituzionali, proprio per dare forza e credibilità all'insieme dei Soci.

Sarete d'accordo nel ritenere che nessuno potrebbe pensare di realizzare tutto ciò da solo, con le sue sole forze. Ebbene, anche nel campo della fede c'è una grossa e formidabile Cooperativa: è la Chiesa. Qualcuno può anche pensare di fare il cristiano per proprio conto, ma subito ci accorgiamo che la cosa non funziona. La Chiesa è stata voluta da Gesù, il Figlio di Dio e Dio lui stesso, come luogo e strumento attraverso il quale ciascun uomo possa raggiungere lo scopo supremo della vita, che è la salvezza eterna.

Dunque la Chiesa è una Cooperativa, che propone a tutti i suoi Soci di "cooperare", appunto, per ottenere i migliori risultati. Di fatto, ogni battezzato è associato alla Cooperativa, acquisisce dei diritti e dei doveri, e il tutto in totale gratuità. La Chiesa istruisce i suoi figli, da sempre è una madre che si preoccupa di loro e del cammino che stanno percorrendo.

Ma, amici, sapete qual è la cosa più grande che la Chiesa è chiamata a fare? Essa, per mandato del suo Capo che è Gesù stesso, ci mette a disposizione la Parola di Dio e i Sacramenti. La Parola di Dio è l'istruzione più alta e definitiva sul modo di vivere la nostra esistenza, è la parola che racchiude il senso profondo della nostra vita, del destino che ci attende e del modo per mantenere l'accordo perfetto tra me, gli altri "Soci" e il "Presidente".

Se è vero, come credo condividiate, che un "taxista-fai-da-te" rischia un rapido fallimento, così non può esistere un battezzato che pretenda di essere un "cristiano-fai-da-te". Se la organizzazione della Cooperativa è spesso oggetto di critiche, anche la Chiesa terrena è soggetta ad errori e mancanze per la debolezza degli uomini che la compongono - me compreso - ma è sempre sostenuta dalla potenza del Signore Gesù Cristo che ne è il Capo.

E allora, amici, preoccupiamoci di percepire la Chiesa - oltre che "Cooperativa" di cui siamo soci - come una Madre premurosa, che con discrezione e pazienza si preoccupa dei suoi figli, avendo il compito di traghettarli attraverso le tempeste della vita verso il porto sicuro della Vita definitiva.



uniti per i bambini



LANCIATA DALL'UNICEF LA CAMPAGNA DI MOBILITAZIONE PER IL 5 PER MILLE

'Ogni giorno muoiono 22mila bambini. Vogliamo arrivare a 0'

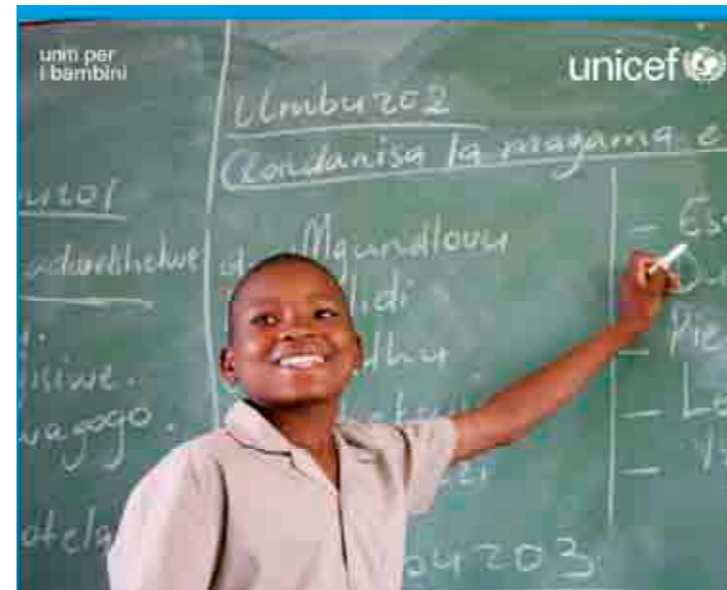
13 aprile 2011- "Ogni giorno 22.000 bambini muoiono prima di aver compiuto 5 anni per cause che possono essere prevenute o curate. Muore 1 bambino ogni 3 secondi. 8,1 milioni di bambini l'anno: l'equivalente della popolazione di Napoli, Roma e Brescia. Ogni giorno lavoriamo in 156 paesi del mondo perché vogliamo che questo numero arrivi a zero" con queste parole il Presidente dell'UNICEF Italia Vincenzo Spadafora lancia la campagna di mobilitazione per il 5x1000 a sostegno dell'UNICEF.

Questa settimana i volontari dell'UNICEF saranno protagonisti in oltre 50 città italiane di una originale azione di sensibilizzazione: in luoghi pubblici di alta affluenza della città (ad esempio alle fermate di autobus e metro, nelle stazioni, in locali, piazze, panchine ecc..) verrà lasciata la lettera di una volontaria UNICEF di ritorno dal Ciad dedicata al tema della mortalità infantile.

"Anche quest'anno con la dichiarazione dei redditi è possibile donare il 5 x1000 all'UNICEF; i proventi- annuncia Spadafora- verranno destinati alla lotta alla mortalità infantile. I fondi ottenuti dai contribuenti che sceglieranno l'UNICEF come beneficiario del 5x1000 si trasformeranno in cure mediche, acqua potabile, alimenti terapeutici e zanzariere antimalaria. Non costa un centesimo e cambia per sempre il destino di un bambino".

Per maggiori informazioni, contattare:

Ufficio stampa UNICEF Italia, tel.: 06/47809355-233-341; cell.: 366/6438651, 335/7275877, e-mail: press@unicef.it
sito-web: www.unicef.it/cinquepermille
numero verde 800 745000



L'UNICEF ringrazia
COTABO Soc. Coop.

per aver contribuito ad aiutare per un anno
i bambini dell'Africa,
diventando così



AVVISO IMPORTANTE

Ricordiamo ai colleghi che il Gruppo di Preghiera S. Paolo, costituito tra i taxisti COTABO sensibili ai valori dello spirito, offre l'opportunità di momenti di riflessione e di preghiera: ogni primo Martedì del mese ci incontriamo nella Sala riunioni Cotabo alle ore 14.30: preghiamo insieme il Rosario, quindi segue una riflessione-confronto su temi religiosi. L'invito è cordialmente esteso a tutti i colleghi taxisti !

I prossimi incontri previsti nel programma di quest'anno 2011 sono i seguenti:
1 Marzo - 5 Aprile - 3 Maggio - 7 Giugno

Nel mese di Aprile ci sarà un momento collettivo di preghiera, in occasione della Benedizione Pasquale agli ambienti Cotabo. Nel mese di Novembre verrà celebrata una S.Messa per i colleghi taxisti defunti. Questo nostro Gruppo, in piena comunione con la Chiesa in Bologna, è assistito dalle Suore Missionarie del Lavoro.

Per contatti e informazioni: Pietro Bianco (LUCCA 4) cell. 347.6964788



La neurofibromatosi è una malattia genetica che colpisce più di 20000 famiglie solo in Italia e può essere altamente invalidante. Per aiutare le persone affette da questo disturbo è nata nel 2003 a Bologna l'Associazione Onlus "Io ci sono" che, senza alcun fine di lucro, s'impegna a sensibilizzare l'opinione pubblica e a far conoscere questa patologia che costringe molti nuclei familiari ad una vita isolata e difficile. Oltre a fornire un aiuto concreto agli individui colpiti da questa malattia, "Io ci sono" si è impegnata nell'organizzazione di eventi il cui ricavato è stato completamente devoluto alla ricerca. Quest'anno è partito un progetto importante presso l'Istituto Ortopedico Rizzoli affinché possa essere creato un ambulatorio con un infermiere dedicato al percorso di diagnosi e terapia dei malati seguito da una rete medica interdisciplinare. CO.TA.BO vuole sostenere questa attività invitando i propri soci a donare il 5 per mille ad "Io ci sono" affinché con l'aiuto di tutti si possa proseguire la lotta contro la malattia.

**PER DESTINARE IL 5 PER MILLE AD "IO CI SONO"
DOVETE INSERIRE IL CODICE FISCALE**

91237180376

Per maggiori informazioni sulla malattia potete visitare il sito
www.associazioneiocisono.it

KM SICURI

LA POLIZZA CHE TI FA PAGARE
IN BASE AI KM PERCORSI,
NON UN METRO DI PIÙ.



Con il suo innovativo sistema satellitare, KM SICURI rende più piccoli i rischi della strada e più grande la convenienza.

- *Attivazione immediata dei soccorsi in caso di necessità*
 - *Rintracciabilità del veicolo in caso di furto*
 - *Tariffa A Kilom€tro per pagare in base ai chilometri percorsi*
- Inoltre, con **Bonus Protetto**, hai la possibilità di mantenere la classe di merito in caso di primo incidente.



A MISURA DEL TUO DOMANI.



Scopri KM SICURI nella tua Agenzia Unipol.

ASSICOOP SICURA
BOLOGNA

Agenzia Sede **COTABO** (piano terra)
Tel. 051 357153/374300
www.assicoopsicura.it

Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo da richiedere in Agenzia e consultabile sul sito www.ugfassicurazioni.it.